ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 24 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5374

IL XVIII ANNUALE DEI FASCI NELLA POSSENTE REALTA' DELL'IMPERO

Il Duce bolla a fuoco la menzognera campagna antitaliana e invita le Camicie Nere a "ricordare e prepararsi,,

Tutta Roma intorno a Palazzo Venezia

ROMA, 23

Come tutte le più grandi e le più fervide manifestazioni di popolo anche quella odierna si è svolta in quella luminosa, ampia, solenne zona dell'Urbe in cui si addensano i più alti ricordi e le più alte testimonianze della grandezza passata e presente degli italiani e che ha degnamente assunto il nome di «Foro dell'Impero».

Immenso blocco di popolo

Inondato di sole e allietato da un trionfo di tricolori e di drappi adornanti le finestre e i balconi, animato da una folla sempre più vasta e sempre più vibrante di entusiasmo, tra il nitido fulgore del Vittoriano, gremito di migliaia di Balilla e di Piccole Italiane, e la fulva possanza di Palazzo Venezia contro cui come una immensa marea sembra infrangersi l'onda del popolo, il Foro dell'Impero presenta uno spettacolo di una grandiosità imponente.

Quando la piazza è colma e oltre di essa, lungo le esedre, in Via del Plebiscito, in Via Cesare Battisti e fino ai Santi Apostoli, si estende ancora altra folla, formidabilmente compatta, lo sguardo può abbracciare una delle visioni più stupende della passione, della fede, dell'entusiasmo di un popolo. Al centro della piazza, ondeggiano migliaia di labari, di vessilli, di gagliardetti scintillanti nel sole purissimo di questa giornata primaverile. E attorno ai quali si inquadrano, in formazioni, le associazioni combattentistiche e quelle d'arma. Più in qua, verso Palazzo Venezia, un'altra massa imponente di cittadini si inquadra attorno a cartelli che recano scritto il nome dell'organizzazione sindacale a cui i singoli gruppi appartengono, più in qua ancora, nera, tutta in camicia nera, rappresentanze dei più alti organismi e dei più alti organi dello Stato: Senato e Camera, Gran Consiglio del Fascismo, Governo, Direttorio del Partito.

Madri coi figli

Ai limiti della piazza fanno ala reparti di Giovani Fascisti e presso Palazzo Venezia si addensano numerose le donne dei Fasci Femminili dell'Urbe con i gagliardetti rionali. Al margine di questo schieramento, che sembra formare un blocco granitico fluttuante, altra folla sino a perdita d'occhio. E la massa di popolo di ogni ceto e di ogni categoria, affluita da tutti i quartieri, da tutte le zone dell'Urbe per partecipare a questa manifestazione e che ora fonde i suoi gridi di evviva, i suoi applausi, i suoi canti a quelli delle Camicie Nere. Sono numerosissime in questa moltitudine le donne: madri in maggioranza di famiglie, che sono venute qui in Piazza Venezia coi loro figlioli per godere la gioia di essere accomunate con essi nella dimostrazione d'omaggio e d'affetto al Duce. E comune in loro è il fervore, il loro impeto d'entusiasmo che le rende impazienti di vedere e di acclamare il Duce e le stringe tutte in un unico sentimento di gratitudine e di devozione.

Tale la folla, che oggi si pigia sotto il balcone di Palazzo Venezia, affermando la vastità del Foro dell'Impero, nel vasto clamore delle voci, nell'impeto della sua passione, suscita una sensazione profonda di vigoria e di bellezza, che rende più vivo lo spettacolo dei mille e mille vessilli, la moltitudine ed il rombo delle fanfare, che intonano le canzoni di guerra e della Rivoluzione.

Le gloriose insegne del Partito

Alle 10.45 giungono in Piazza Venezia le insegne del Partito. Ognuna ad esse si inquadra la scorta d'onore aperta dalla musica della Milizia, cui fanno seguito i labari della Federazione dell'Urbe e del Guf, le formazioni nere, gagliardetti dei Fasci rionali, un gruppo di combattenti reduci dall'A. O., reparti di Giovani Fascisti e di fascisti universitari. Le insegne, al loro passaggio, vengono salutate romanamente dal popolo, e si portano dapprima presso l'ingresso di Palazzo Venezia, mentre la scorta d'onore si allinea da una parte e dall'altra dei due vessilli, quindi la musica intona le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e le insegne, staccatesi dai ranghi, si avanzano verso il palazzo e varcano l'ingresso salutate nuovamente dalla folla. Qualche istante dopo, le vetrate del balcone centrale del palazzo si aprono e, tra le acclamazioni più fervide, le insegne vengono issate sulla balaustrata, al lato opposto a quello su cui si dispiega l'ampio drappo della bandiera tricolore. Ora la voce del popolo si fa più potente e risuona ed echeggia in ogni punto del Foro dell'Impero con un sol grido, quello che si eleva nell'aria, grido di invocazione e di fede: «Duce! Duce!». L'amore del popolo lo martella con veemenza appassionata, che vince qualsiasi altro clamore, e alla dimostrazione che ingigantisce sulla piazza sembra quasi rispondere la dimostrazione che si svolge sulle scalee e sui ripiani del Vittoriano. Sono i bimbi di Roma che anche essi chiamano a gran voce il Duce, mentre una selva di bandiere, che forma come una corona sui fastigi dell'Altare della Patria, ondeggia festosamente in segno di saluto.

Ed ecco comparire verso la balaustra, con il volto cerrato nell'elmetto di guerra, il Duce. Egli indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, e al subitaneo, impetuoso scrosciare dell'applauso e delle acclamazioni della folla, eleva alto il braccio al saluto romano. «Duce! Duce!» grida con voce più formidabile la massa e a un tratto tutta la piazza non è se non un immenso, magnifico tumultuare di vessilli, di braccia, di fazzoletti, di cappelli, un trionfale irrompere di acclamazioni, di musiche, di canti. A tratti, la poderosa, gigantesca manifestazione sembra smorzarsi in clamori lontani, per poi riprendere più intensa, più entusiastica, più ardente; si odono, da vari punti, gli squilli d'attenti, si vede, presso il Duce, il Segretario del Partito che chiede, con la mano, il silenzio. E quando, propagandosi da fila a fila dalle più vicine alle più lontane, finalmente il silenzio si diffonde su tutta la massa, forte e possente, la voce del Segretario del Partito ordina: «Saluto al Duce!», «A noi!» tuona la folla.

Ondate di entusiasmo

Per parecchi minuti le acclamazioni succedono alle acclamazioni e lo scroscio travolgente degli applausi sale sempre più alto, sempre più vasto. Poi la dimostrazione lentamente si placa e la moltitudine si fa attenta verso il balcone, in attesa che il Duce parli.

Il silenzio diventa profondo, religioso, quando le sue prime parole scendono sulla piazza, poi ad ogni periodo, ad ogni frase, le acclamazioni, gli applausi si rinnovano per divenire alla fine una entusiastica grandiosa dimostrazione. Più volte il Duce, dopo essersi ritirato, deve tornare ad affacciarsi per rispondere al popolo che continua ad invocare, e le manifestazioni non cessano neanche quando ognuno chiude le vetrate del balcone. Immobile, compatta, formidabile la folla rimane sulla piazza elevando il suo grido: «Duce! Duce!».

Ed Egli di nuovo, per tre, quattro volte, riappare alla balaustra e si sofferma ad ammirare lo spettacolo meraviglioso che offre la poderosa adunata. Poi la folla si dilata nelle vie vicine, incanalandosi spontaneamente in numerose colonne, tra labari, bandiere e gagliardetti, e lascia Piazza Venezia al canto di «Giovinezza».

Questa sera alle 18 le gloriose insegne del P. N. F. sono state ritirate dal balcone di Palazzo Venezia, dove hanno palpitato nel sole della giornata fatidica della celebrazione del 18.o Annuale della fondazione dei Fasci.

La parola d'ordine del Capo

Camicie Nere!

Il 18.o anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento viene oggi celebrato per la prima volta nella realtà e nel clima dell'Impero.

Questo fu l'obiettivo del Fascismo sin dalla vigilia eroica di Piazza San Sepolcro. Tale obiettivo è stato raggiunto.

L'anniversario cade all'indomani del mio viaggio africano, che si è svolto giorno per giorno secondo il programma prestabilito e debitamente stampato, il che ne avrebbe permesso la lettura ai troppi analfabeti che scrivono sui giornali.

Viaggio che, come non è stato anticipato, non è stato accorciato, e mi ha permesso di constatare che il lavoro degli italiani sta trasformando le steppe deserte in una terra popolata e feconda, solcata da una strada che è una delle più lunghe e delle più belle del mondo, degna in tutto e per tutto delle vie consolari dell'antica Roma.

L'anniversario cade mentre una delle solite tempeste infuria contro questa nostra magnifica Italia fascista: è una tempesta di carta stampata. Questa inondazione di torbidi inchiostri, alla quale logicamente si collega l'oratoria isterica ed ipocrita di certi pulpiti anglicani, i quali non sono sempre pronti a vedere la pagliuzza nell'occhio altrui, mentre il loro è schiacciato da pesanti e secolari travi, non riuscirà minimamente a scuotere la nostra imperturbabile calma e la calma non meno imperturbabile di tutto il popolo italiano.

Alla malafede altrui opponiamo la nostra indiscutibile lealtà, al castello delle menzogne altrui il soffio impetuoso e travolgente della nostra verità, all'odio cieco altrui il nostro consapevole disprezzo.

Siamo collaudati dall'assedio economico che, dopo nove mesi, si è concluso con una resa: quella degli assedianti.

Tuttavia sarà necessario di proclamare che queste cosidette campagne inscenate dai pacifisti di professione costituiscono la preparazione alle complicazioni e ai conflitti per cui ancora una volta si dimostra che costoro sono i veri e temibili nemici di quella pace e di quella collaborazione europea che noi sinceramente vogliamo e pratichiamo con i fatti.

Si dice che il popolo italiano sia un popolo facile all'oblio. Errore! Errore! Uno dei tanti errori nei quali spesso cade l'osservatore straniero superficiale o ignaro. Il popolo italiano ha invece una memoria tenacissima e sa aspettare.

Abbiamo aspettato quarant'anni per vendicare Adua, ma ci siamo riusciti! E se anche questo un giorno potesse accadere, che le memorie illanguidissero, saremmo qui noi a risvegliarle e a pungolarle.

Camicie Nere!

Ricordare e prepararsi! Questo è il monito della odierna celebrazione.

Fervide celebrazioni in tutta Italia

ROMA, 23

Il XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, celebrato oggi nel fervido clima spirituale dell'Impero, è stato solennizzato in tutta Italia con fervido entusiasmo patriottico e schietta fede fascista. In tutti i centri, nelle città come nei villaggi, si sono tenute le adunate presiedute dai gerarchi, che hanno rievocato con fervido entusiasmo quello che fu il 23 marzo di 18 anni or sono, quando in Piazza San Sepolcro, il Duce fondava i Fasci di Combattimento.

Alle adunate, imponentissime, hanno partecipato enormi masse di popolo che, dopo avere ascoltato la parola dei gerarchi, si sono recate a rendere omaggio alle are che ricordano i Caduti della grande guerra, per la Rivoluzione e per la gloriosa conquista dell'Impero. La radiotrasmissione del discorso del Duce è stata ascoltata ovunque da grandi moltitudini, che hanno sottolineato con fervide acclamazioni i punti più salienti del discorso, tributando alfine una entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero.

Monito andato al segno

Prime impressioni internazionali

LONDRA, 23

Con l'aria di chi si sorprende di essere trovato in colpa, la stampa della sera riporta il discorso del Duce alle Camicie Nere romane con l'argo sfoggio di titoli e a caratteri spaziati, per di più con commenti di sbieco, constata — dice lo *Star* — che le relazioni tra la Granbretagna e l'Italia sono diventate un'altra volta tese.

Tono che si attenua

Per l'*Evening Standard* «il discorso è l'indicazione di una nuova tensione fra l'Italia e la Granbretagna» mentre l'*Evening News*, che evidentemente ha letto il testo del discorso con maggiore attenzione dei suoi confratelli, scrive che «Mussolini di ritorno a Roma dal suo viaggio in Africa ha attaccato in modo veemente quegli ecclesiastici britannici che recentemente hanno criticato la condotta dell'Italia in Abissinia».

La *Reuter* annuncia che il conte Ciano ha presentato una forte protesta all'Ambasciatore Drummond contro i commenti della stampa britannica alla visita di Mussolini in Libia.

Per quello che riguarda gli avvenimenti romani di oggi, sulla stampa della capitale si sono lette soltanto le ripercussioni della gazzarra antitaliana dei giorni scorsi, senza resipiscenze ma con molte ammissioni. Si continua a parlare di precipitoso ritorno del Duce a Roma, sebbene gli inviati speciali dei giornali inglesi ripetano che nel programma sono state soppresse solo le quattro ore di volo nell'interno della Libia per la tempesta di sabbia.

Alla retroguardia stanno un insultante commento del *Manchester Guardian* e una dose alquanto ridotta nel confronto dei giorni scorsi, di notiziette tendenziose e insistenti tutte, ma oggi alquanto in sordina, sulle difficoltà politiche fra l'Italia e l'Austria, sulle preoccupazioni per il conflitto fra la Santa Sede e la Germania, sul corso della guerra civile in Spagna. Biscotti dolci per olfatti come i nostri che hanno fiutato pepe rosso per parecchi giorni...

Gli sciocchi sermoni

Certo è però che le parole pronunciate stamane dal Duce sono andate al bersaglio.

Il Duce non ha parlato del Governo inglese. Le tre categorie sono: la stampa antifascista democratica, massonico plutocratica di sinistra, i cosiddetti pacifisti e il clero della chiesa anglicana con le numerose sette pseudoreligiose inglesi. Il Foreign Office volentieri dichiara — quando gli fa comodo — che in Inghilterra si può dire nella stampa tutto quello che si vuole e che il Governo non ha poteri per impedire gli attacchi anche ingiustificati. E' una scusa di comodo, ripetiamo, perchè troppe volte si sono veduti pericolosi, repentini e unanimi mutamenti di indirizzo nella stampa quando il Governo lo desiderava.

Ma fra tutte queste orde di ringhiosi mastini antitaliani vi è una categoria assai distinta ed è quella del clero della chiesa anglicana. Questi signori ecclesiastici dall'Arcivescovo di Canterbury che ne è il capo, fino all'ultimo parroco di campagna, sono tutti funzionari di Stato; sono nominati dallo Stato, dipendono dallo Stato, sono servitori dello Stato. La chiesa anglicana è un organo statale a tal punto che il libro di preghiere è stato discusso e approvato al Parlamento. Il capo supremo della chiesa è il Re.

Dunque quando l'Arcivescovo di Canterbury e il signor decano di Winchester lanciano male parole e insulti contro l'Italia, quando intervengono negli affari internazionali, rispondono al seguente dilemma: o interpretano il pensiero del Governo o infrangono un loro dovere di dipendenti dello Stato. Siccome sappiamo che i signori preti della chiesa anglicana sono ligi ai voleri del Governo britannico, dobbiamo concludere che il Governo, se non si adopera perchè questi suoi agenti più o meno docili e potenti moderino il loro linguaggio, si serve del clero ai fini della sua propaganda politica.

"Impotenza,, voluta

Si è veduto quale potente aiuto l'Arcivescovo di Cantebury era stato per il signor Eden durante la guerra abissina, per il Primo Ministro Baldwin per la liquidazione di Edoardo VIII e per Neville Chamberlain per la campagna del riarmo. Dunque la continuazione della campagna di denigrazione dell'Italia per l'impresa abissina e per molte altre cose ancora «non dispiace» (per dire poco) al Governo inglese. Non si venga dunque a parlare di «impotenza del Governo inglese contro gli eccessi di irresponsabili» e di più non si facciano confronti tra questi attacchi e le giuste ritorsioni della stampa italiana.

Folata che disperde il ciarpame delle chiacchiere

PARIGI, 23

Il discorso pronunziato dal Duce in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci è venuto al momento opportuno a stroncare la campagna antitaliana scatenatasi su tutti i fronti. Con la chiarezza del suo linguaggio immediato e diretto Mussolini si è rivolto agli zelanti professionisti della tendenziosità internazionale, mettendo colle spalle al muro i più accaniti calunniatori, quelli per i quali la rapida vittoria dell'Esercito fascista in Etiopia invece di costituire un motivo di ravvedimento rappresenta tuttora un ricordo triste della loro svergognata esasperazione.

Doccia fredda

Di questi politicanti, di questi scriba quotidiani che intingono la penna nella miscela avvelenata della contumelia ve ne sono molti in Francia. Le parole cadute oggi dal balcone di Piazza Venezia sono come gocce gelide che faranno riflettere gli avventurieri della cronaca internazionale.

La stampa parigina non potrà domani presentare il discorso del Duce come una provocazione; esso costituisce, infatti, soltanto una meritata risposta alle calunnie che si sono abbattute sul Regime fascista come in tempi che avevamo il diritto di ritenere superati. Se poi si vuole veramente compiere di nuovo l'attentato di evocare l'Italia al Tribunale di Ginevra solo perchè Valencia stende un atto d'accusa del tipo di quello che il signor Tafari inoltrò coi noti risultati, vuol dire allora che esistono veramente dei malintenzionati che vogliono a tutti i costi scatenare il putiferio europeo.

Commentando il discorso del Duce, il *Petit Parisien* scrive che Mussolini si rivolge soprattutto all'Inghilterra, alla quale indirizza in sostanza il rimprovero di dar prova di incomprensione di fronte alla politica italiana.

«In verità nelle sue dichiarazioni alla stampa britannica — commenta il giornale — Mussolini aveva rinnovato ancora una volta le sue assicurazioni di voler praticare con Londra una politica di intesa basata sulla cura del mantenimento della pace. Bisogna credere che questi approcci non hanno trovato a Londra le accoglienze sulle quali si contava; il che motiverebbe il tenore delle dichiarazioni che il Duce ha fatto stamattina sulla Piazza Venezia. E' innegabile infatti, che la tensione fra l'Italia e l'Inghilterra, malgrado il «gentlemen's agreement», non si è sensibilmente attenuata. Questa è disgraziatamente la conclusione da trarre».

La calma del forte

Il corrispondente del *Matin* così precisa le circostanze nelle quali si è maturata la decisione del Duce di pronunciare il suo energico discorso:

«Da alcuni giorni i commenti della stampa mondiale che insistevano su certa parte del problema politico europeo, come il conflitto spagnolo, la situazione in Austria, infine i rapporti fra il Vaticano e il Reich hanno visibilmente irritato il Capo del Governo italiano. Il disappunto che egli poteva sentire, del resto, da qualche settimana, nel vedere disgregarsi in modo più o meno netto la situazione anglo-italiana creata dal «gentlmen's agreement» ha contribuito certamente a dare all'atmosfera politica di oggi un carattere di reazione contro certe critiche, certe insinuazioni ed anche degli attacchi violenti. Bisogna vedere tutta questa atmosfera di amarezza ed anche di indignazione che era quella di Roma stamane per apprezzare pienamente le parole del Capo del Governo. Mussolini colpì gli abituati all'oratoria mussoliniana fin dalle sue prime parole per il suo tono calmo. Le sue parole lente e sprovviste della sua vivacità retorica abituale, la sua cura del periodo rivelavano un desiderio profondo di esprimere al mondo un'opinione definitiva nell'avvertire il popolo italiano di non rallentare la sua sorveglianza in tutti i settori vitali della Nazione».

Non è improbabile inoltre che il viaggio del conte Ciano a Belgrado serva anche di scusa a qualche nuova imbastitura diffamatrice che prenderà lo spunto dalla rapidità della decisione. Sin d'ora possiamo ricordare a questi informatori, che tra i Governi di Roma e di Belgrado hanno avuto luogo nelle ultime settimane negoziati politici preliminari di cui l'Italia non ha mai fatto mistero. Del resto, anche da parte jugoslava numerose sono state le dichiarazioni di Stojadinovic per precisare pubblicamente il progresso sensibile dei rapporti italo-jugoslavi.

Volontà fredda e irrevocabile

BERLINO, 23

Il discorso del Duce nel 18.o anniversario della fondazione dei Fasci ha vasta risonanza a Berlino. I giornali lo riportano con titoli vistosi e sottolineano in modo particolare l'affermazione che l'Italia rimane ferma nelle sue posizioni e risponde con incrollabile calma alle tempeste di carta stampata. Nella parola d'ordine lanciata dal Duce «ricordare e prepararsi», si vede la espressione di questa volontà

Collaborazione adriatica

S. E. Ciano sarà domani a Belgrado per incontrarsi con Stojadinovic

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, sarà a Belgrado il giorno 25 per incontrarsi col Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Stojadinovic. (Stefani).

La replica dei fatti

ROMA, 23

Mentre l'antifascismo internazionale lavora non pure sulla apparenze, ma sulla fantasia e, attribuendo a Mussolini propositi cervellotici, con invenzioni prive di ogni senso elementare tenta di avvelenare l'atmosfera tra i popoli, Galeazzo Ciano va a Belgrado per incontrarsi con il Presidente Stojadinovic e continuare quella politica di equilibrio, di pace e di amicizia, i cui temi fondamentali furono con tanto onesto e preciso linguaggio fissati nel famoso discorso ai milanesi. Di fronte alla stupida miseria morale di certi settori pervicacemente antitaliani ancora sparsi nel mondo, sempre pronti ad equivocare sulla condotta del Duce e a immiserire nei pettegolezzi le situazioni più serie e più importanti della rivoluzione politica europea, vale la pena di ricordare il dantesco: *«Non ti curar di lor ma guarda e passa»*.

La politica dell'Italia va diritta ai suoi scopi. Essa si svolge alla luce del sole con quella progressione logica e quella realtà che sono la vera forza delle Nazioni le quali sanno ciò che vogliono. Non vi è atto conclusivo del programma mussoliniano che non parta da una premessa, sottratta al mistero degli intrighi diplomatici di vecchio stile e portata, con chiarezza di pensiero e impeccabile precisione di parole, alla conoscenza piena delle opinioni pubbliche interessate. Quelli che si propongono di mettere i bastoni fra gli ingranaggi della nostra macchina, presto o tardi finiranno per restare essi stessi schiacciati. L'Italia fascista non ha mai troppa fretta di arrivare ai propri obiettivi. Sicura del percorso, essa fa sì che chi ha fiducia nella sua condotta non le si metta a fianco per una temporanea opportunità, ma per un lungo cammino. La pace, infatti, ha bisogno di amicizie che durino nel tempo e nelle cose per essere veramente utile ai popoli destinati ad intendersi per contatti e armonie territoriali, per affinità di interessi e di sentimenti.

Mentre il nostro giovane Ministro degli Esteri, legando sempre più il suo nome alla ricostruzione politica dell'Europa, viaggia verso Belgrado, non vogliamo ripetere quello che abbiamo scritto nell'ottobre scorso intorno ai rapporti italo-jugoslavi e alla necessità che essi sbocchino in un'intesa pienamente giustificata dal radicale mutamento verificatosi nello stato d'animo dei due Paesi. Quello che doveva avvenire, oggi avviene. Dall'ottobre ad oggi, anzi, le ragioni dell'amicizia italo-jugoslava sono aumentate, sicchè è da sperare che dalle conversazioni imminenti, favorite dalle personalità così alte e schiette del conte Ciano e del Presidente Stojadinovic, vengano decisioni tali da giustificare le speranze e i voti di tutti coloro che videro sempre nella pace adriatica uno dei pilastri della pace europea.

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo è oggi una realtà che alcuni giovani popoli hanno compreso prima di molte grandi Potenze, le quali, o per ignoranza, o per malafede, o per gelosia, vorrebbero impedirci di camminare. Andare d'accordo con l'Italia significa garantire i propri interessi, la propria integrità territoriale, il proprio regime interno, la propria cultura e spiritualità. Il Fascismo non ha la intolleranza faziosa di certe democrazie. Esso cerca soltanto l'intesa su affinità fondamentali che permettano agli Stati di comprendersi nella concretezza del bene comune e dei comuni ideali.

RINO ALESSI

Profonda soddisfazione a Belgrado

BELGRADO, 23

L'annuncio dell'imminente arrivo a Belgrado di S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è stato accolto dai circoli politici e dalla stampa con sincero compiacimento. S. E. Ciano il primo giorno del suo arrivo a Belgrado sarà ricevuto in udienza dal Reggente Principe Paolo che lo tratterrà a colazione. Il Ministro italiano deporrà corone sulla Tomba del Milite Ignoto jugoslavo, sul monte Avala e nella chiesa votiva di Oplenac sulla tomba di Re Alessandro. Durante la prima giornata vi sarà anche un grande banchetto al Circolo della Guardia reale nel Parco di Topcider presso Belgrado. In questa occasione Ciano e Stojadinovic pronuncieranno brindisi sulla amicizia fra i due Paesi. Dopo il banchetto avrà luogo un grande ricevimento diplomatico e mondano.

"Felice evoluzione,,

In tutti i circoli politici si esalta questa prima visita di un Ministro degli Esteri italiano a Belgrado come un successo del Presidente del Consiglio Stojadinovic.

La *Pravda* scrive che alla visita si dà da alcuni giorni nei commenti della stampa estera una speciale importanza. Non c'è dubbio che questo avvenimento indichi in primo luogo una grande evoluzione nei rapporti italo-jugoslavi, una utile e felice evoluzione che significa sicurezza maggiore per la pace, una migliore e più viva collaborazione tra i due Stati e un sempre migliore ordinamento delle condizioni nell'Europa centrale.

«Abbiamo fatto sempre rilevare — prosegue il giornale — che l'Italia e la Jugoslavia hanno tanti interessi comuni da essere necessario che sviluppino con particolare attività i loro rapporti di vicini e che rafforzino le loro strette relazioni economiche. Questi desideri della nostra opinione pubblica non datano da ieri: sono desideri stabili di vecchia data. Sempre amanti della pace con i nostri vicini, sempre pronti ad una buona collaborazione nel campo politico e in quello economico per la migliore vita dei popoli, noi verso il vicino Regno d'Italia abbiamo tenuto un atteggiamento corretto ed amichevole nonostante le tempeste che si sono verificate. Gli attuali rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si trovano in un'atmosfera di amicizia e dimostrano un importante progresso per la collaborazione dei nostri due Stati. Pertanto l'arrivo del conte Ciano è indubbiamente un significativo avvenimento per l'Italia e per la Jugoslavia e per la causa della pace. Sempre pacifico e sempre ospitale, specialmente verso gli amici, il popolo jugoslavo seguirà con piacere il soggiorno dell'eminente rappresentante dell'Italia a Belgrado».

La prova migliore

L'Agenzia economica *Jugoslovenskj Kurier* scrive che sarà firmato un trattato di amicizia e di non aggressione fra i due Paesi. La visita costituisce la migliore prova che le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia sono grandemente migliorate.

Stasera è stato celebrato alla Casa degli Italiani, davanti all'intera

collettività, l'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Dopo brevi parole pronunciate dal presidente della Casa degli Italiani sono stati proiettati alcuni documentari sull'Africa, interrotti da frequenti applausi all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

L'annuncio dell'imminente arrivo a Belgrado del conte Ciano, di cui la collettività italiana ammira l'opera di Ministro e di valoroso combattente, è stato accolto con profondo entusiasmo.

"Riavvicinamento completo,,
La portata dell'accordo in un rilievo britannico

LONDRA, 23

Il corrispondente da Roma della *Morning Post* segnala che è imminente la firma di un trattato politico-economico tra l'Italia e la Jugoslavia. Il trattato dovrebbe essere firmato dal conte Ciano quando si recherà a Belgrado alla fine del mese. La durata del patto sarà di due anni e potrà essere prolungata. Le conversazioni fra Roma e Belgrado sono durate lungo tempo. Esse si iniziarono sul terreno economico; poi hanno assunto una grande importanza politica. Il patto dimostrerà che il riavvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia è completo.

Le conversazioni fra Roma e Belgrado circa il nuovo trattato si sono svolte sulla linea politica, tanto che le clausole commerciali avranno nel trattato stesso un'importanza quasi secondaria.

L'asse Roma-Berlino ulteriormente rafforzato

BERLINO, 23

Dando notizia dell'imminente visita del conte Ciano a Belgrado i fogli berlinesi ne sottolineano la grandissima importanza. Il patto di amicizia italo-jugoslavo che verrà firmato a Belgrado — essi scrivono — costituisce un rafforzamento dell'asse Roma-Berlino ed è tanto più importante in quanto in questi ultimi tempi si era tentato con ostinazione di spezzare questo asse in altri punti.

Il viaggio — si afferma poi — è stato preceduto da un'accurata preparazione diplomatica, così che è lecito prevedere che i colloqui di Belgrado si concluderanno con un risultato positivo di vasta portata. Una risposta più esauriente di postillatori ufficiosi di Parigi e di Londra non è possibile. Essi troveranno ancora una volta convincersi che l'Italia è presente con tutto il suo peso non solo nel Mediterraneo, ma anche in Europa.

La *National Zeitung* scrive che un semplice sguardo alla carta geografica oppure un rapido sguardo alle vicende degli ultimi diciotto anni permette di comprendere la enorme portata che tale avvicinamento è destinato ad avere in relazione non soltanto ai Protocolli romani, ma anche all'asse Berlino-Roma, che senza dubbio risulterà più consolidato. Di questo la Germania non può che rallegrarsi, tanto più che i rapporti italo-jugoslavi sono stati sempre cordiali e ora appaiono suscettibili di nuovi positivi sviluppi.

Le *Börsen Zeitung* parla di un nuovo orientamento balcanico e sottolinea che il Patto italo-jugoslavo verrà firmato ancor prima della conferenza della Piccola Intesa e della visita a Belgrado di Benes. Il giornale dichiara che il riavvicinamento italo-jugoslavo costituisce un evento di primaria importanza per la costellazione politica dell'Europa danubiana e balcanica.

Il *Berliner Tageblatt* osserva che l'importanza del viaggio di S. E. Ciano è sottolineata anche dal nervosismo isterico di vari fogli parigini. Afferma poi che il riavvicinamento tra Roma e Belgrado rafforzerà l'asse Berlino-Roma, proprio nel momento in cui taluni si sforzano di farlo saltare.

"Uno dei fatti più significativi della storia europea»

GINEVRA, 23

Il discorso del Duce è integralmente riprodotto dalla stampa svizzera, la quale sottolinea particolarmente la frase in cui è detto che l'Italia non dimentica. Gli stessi giornali poi, e in modo particolare le *Basler Nachrichten*, attribuiscono una grandissima importanza dal punto di vista internazionale al viaggio del Ministro italiano degli Esteri, conte Ciano, a Belgrado. Quest'ultimo giornale, dopo avere accennato alla probabile imminente conclusione di un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia per quanto concerne lo «statu quo» nell'Adriatico, aggiunge che l'avvenuto riavvicinamento fra Roma e Belgrado è uno dei fatti più significativi della storia politica europea di questi ultimi tempi.

L'eco a Praga

PRAGA, 23

I giornali pubblicano con grande rilievo la notizia della visita del conte Ciano a Belgrado.

Viaggio a Roma dei Presidenti della Camera e del Senato romeni

BUCAREST, 23

Il Presidente della Camera dei deputati romena Saveanu che si trova attualmente a Belgrado proseguirà domani per Roma, dove si incontrerà con il Presidente del Senato romeno Lapetadu. I Presidenti dei due rami del Parlamento romeno avranno degli importanti colloqui con delle personalità politiche direttive italiane.

Angelescu reduce da Varsavia è ritornato a Bucarest

BUCAREST, 23

Stamane è giunto a Bucarest il Ministro dell'Educazione Nazionale Angelescu, di ritorno da Varsavia, ove ha compiuto una visita durante la quale sono stati firmati i nuovi accordi culturali

S. E. Cobolli Gigli presenzia il rito dantesco a Ravenna
Imponente corteo alla tomba del Poeta

RAVENNA, 23

Ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Provincia, dai presidenti delle sezioni mutilati e combattenti, il 12.o Gruppo battaglioni CC. NN. e da tutte le autorità civili e militari è qui giunto il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli, il quale, dopo avere passato in rivista le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani Fascisti schierati in armi sotto la pensilina della stazione, si è recato a visitare la zona che dovrà essere demolita per il risanamento della città. Mentre il Ministro riceveva in Prefettura — dove si è recato subito dopo — l'omaggio dei gerarchi e delle autorità, tra le quali S. E. l'Arcivescovo, le forze fasciste di Ravenna e le rappresentanze si adunavano nel teatro Alighieri gremito di folla acclamante al Duce.

Gli album con gli autografi

Quando è entrato nel teatro il Ministro è stato accolto da una entusiastica dimostrazione, alla quale ha risposto ordinando il saluto al Duce. Il presidente della Sezione mutilati, al quale si deve l'iniziativa della raccolta degli autografi di tutti i Podestà dei Comuni del Regno, in omaggio a Dante, ha consegnato gli album dove sono raccolti gli autografi stessi divisi per Provincia al Podestà di Ravenna, il quale ha ringraziato assicurando che saranno custoditi nel Museo dantesco presso la tomba del Poeta. S. E. Cobolli Gigli ha ricambiato quindi il saluto ai camerati ravennati, dicendosi riconoscente al Capo che lo ha destinato a presenziare questo significativo rito del quale ha esaltato la grande importanza spirituale. Egli ha poi celebrato l'Annuale della fondazione dei Fasci, suscitando una vibrante manifestazione al Fondatore dell'Impero. Dopo la distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma il Ministro, alla testa di un imponente corteo del quale facevano parte tutte le organizzazioni fasciste, ha raggiunto la tomba di Dante ove ha apposto la propria firma in apposito registro ed ha sostato, unitamente ai gerarchi che lo seguivano in devoto raccoglimento. Egli si è poi recato nell'attiguo Museo dantesco, ove sono stati deposti gli album portati da Camicie Nere della vigilia.

La nuova Casa Littoria

Fra due ali di popolo acclamante il Ministro si è poscia recato a visitare, traversando la zona dantesca, la nuova Casa Littoria ormai ultimata e si è intrattenuto a esaminare i maggiori problemi cittadini, assicurando i gerarchi che gliene hanno fatto un'ampia illustrazione del suo vivo interessamento. La partenza di S. E. Cobolli Gigli ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione al Duce Fondatore dell'Impero.

Il grande aeroidroscalo di Roma
Odierno inizio dei lavori

ROMA, 23

Saranno domani alla presenza delle autorità iniziati i lavori del grande aeroidroscalo della Magliana sul Tevere nei pressi della Basilica di San Paolo e precisamente all'altezza della zona ove sorgerà la grande esposizione del 1941.

La difesa dalle piene

Le opere ideate e progettate sono del Genio Civile e comprendono innanzitutto la costruzione di un edificio regolatore e ripartitore a Capo due Rami, avente lo scopo di sottrarre il canale di Fiumicino ed il suo porto-canale alle piene nocive del Tevere, che arrecano danno alle opere portuali e impediscono la attuazione del progetto del porto-rifugio di Roma già studiato dallo stesso ufficio e comportante la spesa di 60 milioni, e di lasciar defluire al canale trasformato in marittima solo metri cubi 300 d'acqua dal fiume attraverso le luci dello sbarramento.

A fianco dell'edificio regolatore sarà costruita una conca di navigazione della lunghezza di metri 137, divisa in due camere rispettivamente di m. 81 e m. 56, e larga metri 11. La testata a monte della conca è munita di una passerella pedonale in ferro della larghezza utile di metri due, necessaria a mantenere la continuità delle arginature.

Si procederà poi alla costruzione di uno sbarramento manovrabile e relativa conca affiancata. Lo sbarramento ha la lunghezza complessiva, fra asse ed asse dell'arginatura, di metri 246.60.

Un altro sbarramento manovrabile è previsto nel ramo della Fiumara Grande e ciò allo scopo di elevare in tempo di magra il livello delle acque del fiume per assicurare alla navigazione un maggiore tirante d'acqua. Esso sarà costituito presso a poco come il precedente. Si otterrà inoltre il desiderato abbassamento del livello di massima piena del Tevere di circa un metro.

Impianti degni dell'Urbe

A tali opere si collega in modo indissolubile la creazione del grandioso aeroidroscalo, che rappresenterà una delle più potenti stazioni aeree del mondo. Per la formazione del suo specchio d'acqua si utilizzeranno le anse del Tevere che necessariamente vengono abbandonate con l'apertura del drizzagno, mentre le terre provenienti da detta apertura e dallo scavo del bacino serviranno a formare la grande piattaforma dell'aeroidroscalo, che avrà l'estensione di 2.400.000 metri quadrati mentre lo specchio d'acqua dell'idroscalo misurerà la superficie di 4 milioni di metri quadrati con un tirante d'acqua di metri tre. Sorgeranno verso la via del Mare tutti gli edifici necessari all'esercizio della grande stazione. Una nuova strada dalla Magliana con doppia carreggiata e spina centrale costituirà l'accesso nord alla stazione aerea. L'esecuzione di tutto il programma dei lavori richiederà la spesa di 100 milioni di lire.

Il Duca di Bergamo patrono della Mostra coloniale di Como

COMO, 23

La Mostra della preparazione e dell'attuazione dell'impresa coloniale etiopica che avrà luogo a Como nella Villa Olmo per l'anniversario della Vittoria imperiale, tra i giorni 5 e 24 maggio, ha ottenuto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'Augusto Principe ha comunicato la sua accettazione alla presidenza del comitato ordinatore della Mostra, esprimendo il suo compiacimento per l'iniziativa volta a diffondere tra gli italiani la memoria del ciclopico sforzo compiuto in terra africana.

La Giornata del Fiore fissata al 4 aprile

ROMA, 23

La Giornata del Fiore e della Doppia Croce e la Giornata della Croce Rossa Italiana saranno celebrate a cominciare dal prossimo 4 aprile. La Giornata delle Due Croci sarà preceduta dalla «Terza settimana nazionale per la diagnosi precoce», integrativa della campagna che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile, e sarà organizzata direttamente dala Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi attraverso le proprie Sezioni regionali e i propri fiduciari provinciali. Alla Giornata delle Due Croci seguirà la XII Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare, che si inizierà il 4 aprile e continuerà fino al 6 maggio.

I giornalisti cecoslovacchi in visita al «Popolo d'Italia»

MILANO, 23

La comitiva di giornalisti cecoslovacchi che ha in questi giorni visitato alcune delle maggiori città d'Italia, ha pure sostato a Milano dove gli ospiti si sono particolarmente interessati delle nuove realizzazioni industriali ottenute nel campo dei tessili nazionali. Gli ospiti hanno visitato alcuni grandi stabilimenti di città e della provincia e nel pomeriggio di oggi si sono recati al *Popolo d'Italia* dove, dopo essersi soffermati a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, hanno con vivo interesse visitato gli uffici del giornale della Rivoluzione. Stanotte alle 0.15 la comitiva ripartirà per Venezia.

Il Maragià di Kapurthala sbarcato a Brindisi

BRINDISI, 23

Da Alessandria d'Egitto è giunto il piroscafo «Marco Polo» con a bordo il Maragià di Kapurthala che si reca a Londra. Come è noto, prima di raggiungere l'Inghilterra, il Maragià che ha un numeroso seguito visiterà Roma e i maggiori centri italiani.

Notiziario istriano
Il rito per l'Annuale della Fondazione dei Fasci

POLA, 23

Un rito solenne si è svolto stamane nel 18.o anniversario della Fondazione dei Fasci per l'inaugurazione dei corsi di Cultura Fascista.

Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Duca di Spoleto e tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto.

L'arrivo del Principe è stato salutato dalla folla e dai fascisti da una grandiosa dimostrazione di affetto. Il Federale ha quindi letto un indirizzo di omaggio alla Casa Reale ed ha concluso col saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero.

Il segretario del «Guf» ha quindi inaugurato con un discorso i corsi di cultura fascista e il rito si è concluso con l'Inno del legionario cantato da un migliaio di Balilla e Piccole Italiane. Il Principe è stato fatto segno alla fine delle cerimonie a nuove imponenti manifestazioni.

Nel Partito

Domani alle 18 il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pola è convocato presso la Casa del Fascio. Alla riunione interverranno il Vicesegretario federale, il segretario amministrativo, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i fiduciari dei tre Gruppi rionali e le fiduciarie dei Fasci femminili.

La conferenza Szombathely

Giovedì prossimo, per incarico dell'Istituto di cultura fascista, il prof. dott. Marino De Szombathely, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trieste, parlerà sul tema «Orazio poeta dell'Impero».

La conferenza sarà tenuta nella sala del Circolo Savoia alle 18.45.

Fallita dimostrazione a Washington di socialcomunisti dinanzi all'Ambasciata italiana

WASHINGTON, 23

Gruppi di socialcomunisti avevano progettato di compiere una dimostrazione ostile dinanzi all'Ambasciata d'Italia. Ne sono stati dissuasi dall'energico contegno della polizia che ha scaglionato forze adeguate attorno all'Ambasciata e ha fatto sapere agli organizzatori che non intende permettere manifestazioni del genere. *(United Press).*

Appello alla Camera americana contro la diffusione del comunismo

WASHINGTON, 23

Il rappresentante William Schultze democratico dell'Indiana in una vibrata dichiarazione alla Camera oggi ha solennemente denunciato la diffusione del comunismo negli Stati Uniti ed ha previsto che «uno di questi giorni la Nazione si risveglierà constatando un nemico in casa che fomenta disordini e mina l'ordinamento sociale».

Per evitarlo egli ha invocato una ampia inchiesta parlamentare sulla propaganda comunista nel Paese come preludio all'adozione di provvedimenti legislativi per sopprimerla. Lo Schultze ha fatto proposta alla Camera di decidere senza indugio l'inizio di un'inchiesta simile. *(United Press).*

Pressioni di operai e datori di lavoro sul Governo di Detroit

DETROIT, 23

Nonostante la proibizione di organizzare assemblee, i dirigenti del movimento di sciopero preparano una manifestazione di massa. La polizia ha preso tutte le misure di precauzione necessarie. Gli scioperanti chiedono la destituzione del Sindacato, che si è messo contro di loro, mentre i datori di lavoro insistono sulla revoca del Governatore nel caso in cui questi si rifiutasse di agire contro gli scioperanti con l'aiuto di distaccamenti militari di polizia.

La catastrofe di New London
Si fa strada la versione dell'esplosione nelle condutture

NEW LONDON, 23

Il perito medico Schoch ha dichiarato alla commissione di inchiesta militare che l'esplosione nella scuola fu causata da un concentramento di gas nel sottosuolo dell'edificio.

Il sessantenne direttore della scuola, il cui figlio è morto nella catastrofe, accusato di aver fatto riscaldare la scuola col gas proveniente dai tubi della compagnia petrolifera, ha dichiarato dinanzi alla Commissione di inchiesta, di essere «in parte responsabile» dell'attacco del riscaldamento sui condotti dei gas della compagnia, ma che questa era al corrente del fatto.

Lo scolaro quindicenne John Dial ha quindi dato una spiegazione plausibile come causa diretta dell'incidente: «L'esplosione — egli ha detto — si è verificata nel momento stesso in cui il professore girò il commutatore del laboratorio di falegnameria. Si videro delle scintille ed immediatamente si verificò l'esplosione».

L'architetto De Fee, progettista della scuola, ha da parte sua dichiarato che aveva consigliato il direttore e gli altri membri della direzione di non installare il riscaldamento a gas. Dopo di che la commissione ha aggiornato i suoi lavori.

Il Governo ha tolto la legge marziale.

Le scorte d'acciaio americane sufficienti al programma navale

WASHINGTON, 23

Il Dipartimento della Marina annunzia di essersi potuto assicurare una quantità sufficiente di acciaio per continuare la costruzione delle nuove unità, che comprendono sei cacciatorpediniere e 3 sottomarini.

Il numero totale delle navi da guerra attualmente in costruzione è di 67. Si apprende inoltre che il Senato ha approvato con 64 voti contro 11, mezzo miliardo di dollari di crediti per il bilancio della Marina.

Il Giappone costruirebbe nel '37 due supernavi di 45.000 tonn.

NEW YORK, 23

In seguito al rifiuto del Giappone di accogliere la limitazione del calibro dei cannoni, l'Ammiragliato americano ha deciso di dotare le due nuove super-navi da 35.000 tonnellate di cannoni di 16 pollici. Il rifiuto del Giappone è giunto a Washington mentre il Senato approvava il bilancio della Marina. Nei circoli politici si assicura che nel 1937 il programma navale del Giappone conterrà due supernavi di 45.000 tonnellate con cannoni di 18 pollici.

Il "Rex,, partito da New York completo di passeggeri

NEW YORK, 23

Il transatlantico «Rex» della Compagnia di Navigazione «Italia», è partito per Genova. Il grande transatlantico, che nel suo viaggio dall'Italia all'America aveva segnato il primato stagionale, non essendovi a bordo un solo posto disponibile, è ripartito gremito di passeggeri, ciò che conferma la ripresa del movimento turistico verso l'Europa.

I TRAGICI FATTI DI CLICHY E LA "LIBERTA' DI LAVORO,,
Promesse illusorie di Blum in piena tirannia comunista

PARIGI, 23

L'esito della discussione sulle interpellanze per i fatti di Clichy e lo sciopero generale di protesta, essendo conosciuto in anticipo, il dibattito parlamentare di oggi non ha avuto altro scopo che quello di illustrare una volta di più la posizione di partiti e gruppi politici e il destreggiamento governativo in presenza dell'ondata di anarchia socialcomunista che minaccia di riprendere carattere acuto.

Dov'è l'incartamento giudiziario?

E' stato questo, del resto, il tema principale degli interpellanti di destra e del centro, come i deputati Tixlier, Vignancourt, Delaunay, Poitou-Duplessis e del presidente del gruppo parlamentare del partito sociale francese Carmegaray, che hanno soprattutto portato alla tribuna i fatti della quotidiana cronaca di disordini e di violenze già ampiamente conosciuti. Ma il tentativo della destra per persuadere i radicali ch'era ormai impossibile per loro di restare nella maggioranza del Fronte popolare insieme con i comunisti, era già andato a vuoto fin dalla mattina, poichè in seno alla delegazione delle sinistre, radicali e comunisti s'erano già trovati d'accordo sui termini dell'ordine del giorno di fiducia per Blum da sottoporre all'Assemblea, ordine del giorno che dà mandato al Governo «di assicurare la libertà di tutti nell'ambito delle leggi». Con questa formula equivoca, radicali e comunisti sono stati soprattutto soddisfatti di protrarre ogni spiegazione approfondita attorno alle sorti del partito sociale francese; i radicali, accontentandosi delle promesse governative che il partito sociale non sarà toccato se non in base a una decisione dell'autorità giudiziaria.

In realtà, i comunisti sembrano aver avuto delle assicurazioni segrete nel senso favorevole alla loro tesi e, a stare alla *Liberté*, l'incartamento relativo all'istruttoria aperta contro i dirigenti del partito sociale rischia di subire manipolazioni sospette. Il giornale segnala, infatti, che gli avvocati del colonnello de La Rocque e altri dirigenti del partito sociale non hanno potuto avere comunicazione dell'incartamento e che il giudice istruttore stesso non lo ha più in suo possesso.

I fondi dei comunisti e Mosca

Una certa impressione poi, all'inizio della seduta della Camera, era stata provocata dalle dichiarazioni fatte ieri sera alla stampa da Doriot, che aveva annunciato la sua intenzione di chiedere alla Camera un'inchiesta parlamentare sulle risorse dei partiti politici in Francia, denunciando che il partito comunista aveva ricevuto da Mosca, dal 1920 al 1937, 250 milioni di franchi, fatto che prova in un modo irrefutabile che i comunisti costituiscono una forza politica agli ordini di Mosca. Si riteneva che l'eventualità di queste denuncie di Doriot, unita ai rimproveri degli oratori di destra contro i comunisti e il Governo, accusati di attentare alla libertà del lavoro, causassero degli incidenti durante la discussione. Ma, per lo meno durante la seduta pomeridiana, che ha preceduto quella notturna, nella quale dovrà aversi il voto, non vi sono stati incidenti notevoli, se non si tenga conto del grosso incidente scatenato dal deputato Ybarnegaray, allorchè ha rivelato che, dopo la sparatoria di Clichy, Blum voleva dare le dimissioni e ne era stato impedito dagli estremisti del Fronte popolare, che hanno voluto sfruttare l'eccidio per sciogliere il partito sociale.

Così Blum, alla fine della seduta pomeridiana, ha preso la parola nella calma per rispondere ai diversi oratori. Per scagionarsi delle accuse fatte al Governo, Blum ha pronunciato un lungo discorso in cui, dopo aver sostenuto che gli incidenti di Clichy non avevano per nulla alterato la ripresa e il riassetto economico e politico della Francia, sicchè l'ordine pubblico non era mai stato gravemente minacciato, ha rifatto la cronistoria degli avvenimenti, confermando che il Governo aveva osservato la legalità permettendo la riunione del partito sociale francese e che l'osservava egualmente allorchè, per necessità amministrative e di tutela dell'ordine pubblico, doveva sospendere talune manifestazioni.

Un colpo al cerchio e uno alla botte

Quanto alla sorte definitiva del partito sociale francese, Blum ha dichiarato ch'essa dipendeva dalla decisione della giustizia e che quindi, per il momento, il partito del colonnello de La Rocque doveva «beneficiare di una presunzione di legalità». Per dare però una soddisfazione ai comunisti, Blum ha dichiarato di essere sicuro che nessuno abbia dato agli agenti l'ordine di sparare e che taluni agenti hanno sparato di loro iniziativa, credendosi in istato di legittima difesa. Così il Presidente del Consiglio ha annunciato che, allorquando queste responsabilità individuali saranno accertate, il Governo non esiterà a prendere i provvedimenti necessari.

Dando poi un nuovo colpo di timone a destra, Blum ha criticato le violenze commesse contro la libertà del lavoro in occasione dello sciopero generale ed ha annunciato che il Governo reprimerà severamente tali violenze. In ultimo Blum ha dichiarato ch'era deciso a restare al potere finchè la maggioranza della Camera era disposta a sostenerlo, aggiungendo che il suo Governo è un «Governo nazionale di fronte popolare», ed ha concluso con un appello alla concordia e all'unione. Dopo di che la seduta è stata interrotta per essere ripresa alle ore 23. Si prevede che il voto non potrà aversi fino alle 4 o alle 5 del mattino.

Ma... i rossi spadroneggiano

Continuano intanto gli attentati alla libertà del lavoro da parte degli estremisti. In dieci località della periferia di Parigi gli operai rossi hanno domandato il licenziamento di operai non iscritti alla Confederazione generale del lavoro. Nelle officine ove la direzione non ha voluto subire queste imposizioni, i rossi hanno occupato i locali. A Levallois alcuni operai sono stati battuti dagli estremisti e ad Argenteuil un ingegnere è stato licenziato per ordine del delegato degli operai. Il personale dei depositi della manifattura dei tabacchi della regione parigina continua lo sciopero, impedendo l'uscita della merce.

Gli imprenditori dei lavori dell'Esposizione hanno inviato al Commissario generale una lettera sugli scioperi avvenuti nei cantieri il 17 e il 18 marzo, lettera nella quale, tra l'altro, è detto: Gli operai concentrano i loro sforzi per ostacolare i lavori. L'Esposizione, per essi, è un mezzo di ricatto permanente per ottenere privilegi. Il programma di esecuzione dei lavori è compromesso e noi dobbiamo fare espresse riserve per il ritardo che non cessa di aumentare e di cui è impossibile stabilire l'importanza. Un'impresa d'impianti elettrici, incaricata della costruzione di una cabina ad alta tensione nei cantieri dell'Esposizione stessa, si è vista oggi vietato il lavoro per decisione del Sindacato dei montatori elettricisti, appartenente alla Confederazione generale del lavoro. L'ordine è stato notificato da un delegato, che ha dichiarato di avere istruzioni per impedire a questa impresa di eseguire i lavori, e che se essa avesse continuato a lavorare egli non avrebbe più risposto di nulla. L'impresa ha effettivamente fatto cessare il lavoro ai propri operai e ha inviato una protesta al Presidente del Consiglio.

Uno stabilimento occupato a Clichy

Le officine della Continentale dei Contatori e gli Stabilimenti Jeoffroy & Delaure sono sempre occupati. D'altro canto i capi operai e gli ingegneri della Società di applicazione generale dell'elettricità e della meccanica hanno rifiutato di riprendere il lavoro, fino a che certi operai, che si sono mostrati particolarmente aggressivi, non saranno stati licenziati.

A Bordeaux, infine, l'agitazione continua nei cantieri navali della Loira, dove i sindacalisti rossi minacciano uno sciopero per impedire il licenziamento di 200 operai che erano stati assunti per l'esecuzione di lavori straordinari, resi necessari dallo allestimento dello incrociatore «Gloire».

A Clichy 600 operai marxisti tengono occupate le officine Decables. Dopo la rivolta della settimana scorsa gli elementi comunisti domanderebbero il licenziamento di 43 impiegati, ai quali i rossi rimproverano simpatie per i partiti di destra. Il direttore delle officine ha respinto questa domanda e gli operai fanno ora lo sciopero bianco.

Una conferenza di Jouhaux al «Palazzo delle Feste» di Nizza

NIZZA, 23

Questa sera al «Palazzo delle Feste» il segretario della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, ha tenuto una conferenza sindacalista. Nel timore d'incidenti, guardie mobili a piedi e a cavallo sorvegliano le adiacenze del luogo dove si è tenuta la riunione. A parte le solite grida incomposte dei soliti schiamazzatori, fino a questo momento non si è avuto a lamentare alcun incidente.

NOTIZIE BREVI

Il Commissario del popolo per gli Interni della Russia Bianca Giorgio Molchanov è stato dimesso e sostituito con Boris Berman. Delle dimissioni del primo non è stata data alcuna giustificazione ufficiale.

In viaggio per il Siam, è giunta a Brindisi la nave siamese «Anghtong» con due delle undici unità da guerra costruite nei cantieri di Monfalcone per conto del Governo siamese.

Si ha da Serajevo che nel villaggio di Marac nella Bosnia, la notte scorsa in una casa colonica è scoppiato un incendio che si è propagato con tanta rapidità che nessuno degli inquilini ha potuto salvarsi. Nelle fiamme sono perite cinque persone fra cui tre bambini.

Un'inchiesta ha stabilito che nella casa in cui si iniziò l'incendio il quale, favorito da un ciclone di vento distrusse ieri il villaggio di Stuppen il fuoco venne appiccato da una donna a scopo di vendetta.

La Compagnia esercente del gas a Glasgow diminuisce la produzione razionando gli utenti a causa della mancanza di carbone. Nella zona mineraria di Glasgow vi sono 16.000 minatori disoccupati.

Un idrovolante giapponese è caduto in mare presso Ehime nell'isola di Shikoku, Giappone meridionale. Due membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi, uno non è stato ritrovato.

Ad Allestein (Prussia Orientale) una automobile privata si è scontrata con un autocarro e ha preso fuoco. Le quattro persone che erano a bordo sono bruciate vive, senza che sia stato possibile portar loro soccorso

Un'epidemia di difterite si è verificata nel sud della provincia di Mendoza (Argentina). Vi sono numerose vittime specialmente tra i giovani.

Il 5 aprile sarà inaugurata la nuova linea aerea Bucarest-Praga-Bruxelles. Tale linea sarà effettuata con aeroplani cecoslovacchi da 8 posti e con apparecchi «Savoia 73» da 18 posti.

I giornali londinesi hanno da Giaffa che in un villaggio arabo nei pressi della città alcuni sconosciuti hanno lanciato, ieri l'altro sera, una bomba che ha causato la morte di tre arabi.

Un incendio è scoppiato a Nantes in un appartamento al terzo piano di una casa. Una donna quarantaseienne e il figliuolo dodicenne sono morti bruciati.

La campagna elettorale nel Belgio
Dieci comizi al giorno
Violenze socialcomuniste contro i rexisti - Generale indifferenza per il viaggio del Sovrano a Londra

BRUXELLES, 23

Mentre la stampa inglese e francese si dilunga sulla visita del Sovrano del Belgio a Londra, quella belga sembra soprattutto preoccuparsi della campagna elettorale, che assume toni sempre più violenti, e si accontenta di pubblicare i commenti dalle capitali estere senza passione, come se si trattasse di questioni che non la riguardano direttamente.

Una missione difficile

I soli commenti che si hanno stamane sul viaggio privato di Re Leopoldo sono quelli della stampa di destra. Si dice infatti negli ambienti politici locali che il Sovrano è andato a Londra soprattutto per chiarire una questione che, dopo il suo famoso discorso con cui annunciò il ritorno alla neutralità del Belgio, i socialisti del Ministro degli Esteri, Spaak, cercarono d'imbrogliare il più possibile. E' appunto il famoso articolo 16 della Società delle Nazioni, al quale il Belgio resta fedele. Il Belgio vuole essere soltanto considerato come Potenza garantita, ma non garante; e su ciò sembra che non solo l'Inghilterra, ma anche la Francia sia d'accordo. Ma mentre l'Inghilterra è disposta a considerare questa garanzia in ogni occasione, la Francia vuole che il Belgio rispetti il Patto della Società delle Nazioni. «Supponiamo — dice la *Nation Belge* — che un alleato della Francia sia attaccato dalla Germania nell'Europa centrale od orientale. Il Governo di Parigi non ha che da farsi riconoscere a Ginevra l'autorizzazione ad attaccare per rappresaglia la Germania, e la Francia, in virtù dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni, ci potrebbe chiedere di passare sul nostro territorio trascinandoci in una guerra contro la Germania, per portare soccorso ai di lei alleati. Bisogna quindi mettere in chiaro l'articolo 16, almeno per quanto ci riguarda, se non vogliamo esporci un giorno a sentirci accusare di non rispettare i nostri impegni, e ad essere trascinati in un conflitto al quale vogliamo essere estranei.»

Questa è dunque la missione che si è prefissa Re Leopoldo, il quale ha compreso tutta l'avversione che la maggioranza del Paese ha per una Francia presa nel Fronte popolare e alleata di Mosca.

Lotta accanita

Intanto la lotta elettorale fra Degrelle e Van Zeeland si svolge con grande accanimento. Sessantamila metri quadrati per l'affissione di manifesti sono stati affittati solo a Bruxelles dai rexisti e dai partigiani di Van Zeeland. Dieci comizi elettorali hanno luogo giornalmente. Quelli tenuti da socialisti, da comunisti e da liberali si svolgono pacificamente, mentre le riunioni rexiste vengono costantemente turbate da intimidazioni e da violenze esercitate dai sovversivi che danno luogo quasi sempre a violenti tafferugli. Il partito rexista ha lanciato tre nuovi giornali che vengono distribuiti alla popolazione della capitale e che mettono in evidenza tutti i pericoli del Fronte popolare e denunciano l'alleanza di Van Zeeland con i partiti dell'estrema sinistra. In uno di questi giornali Degrelle mostra con diagrammi impressionanti come marxisti e comunisti abbiano in Spagna e in Francia trovato il verso di accaparrarsi gli organi e gli ingranaggi dei Governi sfruttando le debolezze e le abdicazioni dei Governi di destra precisamente come — afferma il capo rexista — sta avvenendo nel Belgio.

La campagna intanto continua ad essere turbata dalle violenze dei socialcomunisti i quali non trascurano occasione per provocare disordini.

Una vile imboscata

La notte scorsa, a Machelen, ha avuto luogo un comizio elettorale rexista. Un gruppo di socialcomunisti si è appostato dietro i piloni di un ponte ferroviario che dista circa 300 metri dalla borgata ed ha atteso la fine della riunione, sapendo che Degrelle ed altri oratori rexisti, che vi partecipavano, vi sarebbero dovuti passare per tornare a Bruxelles. Quando, infatti, terminato il comizio, una prima automobile è passata sul ponte, è stata accolta dai comunisti con una gragnuola di pietre che ne hanno spezzato i vetri, ferendo alcuni rexisti che vi si trovavano. Una seconda vettura, nella quale si trovava Degrelle, ha ricevuto eguale accoglienza, ma il capo rexista è stato fortunatamente incolume. Contro una terza automobile, che aveva a bordo la moglie di un deputato rexista, i socialcomunisti hanno lanciato con estrema violenza una grossa pietra che, sfondato il vetro della vettura, ha ferito gravemente la signora. Quando la gendarmeria, avvertita della vile imboscata, è accorsa sul posto, i socialcomunisti si erano dileguati approfittando dell'oscurità della notte.

La *Nation Belge* dice che, al termine di una riunione rexista iersera a Ganshoren, presso Bruxelles, controdimostranti socialisti hanno lanciato pietre su un gruppo di rexisti. Il capo dei rexisti di Ganshoren, gravemente ferito alla testa, è stato ricoverato in un ospedale. Parecchie altre persone sono rimaste ferite.

Le leggi anticomuniste in Austria non saranno abrogate

VIENNA, 23

Le leggi eccezionali emanate dal Governo austriaco nel 1933-34 per combattere il comunismo, che in quell'epoca si abbandonò ad atti di terrore, non potranno, a quanto apprende il *Weltblatt*, essere completamente abrogate, bensì daranno luogo a una codificazione destinata a rafforzare lo Stato. Se le leggi venissero abrogate in blocco si avrebbe un ritorno alle forme politiche dello Stato democratico di partiti, le cui vedute in merito a diritto e protezione dello Stato stesso derivano dal liberalismo. La nuova Austria, governata con criterio autoritario, non ha però nulla a che vedere nè con il liberalismo nè con lo Stato di partiti e considera questi due concetti superati. Per assicurare in modo efficace l'indipendenza dell'Austria non si debbono allentare le redini dei movimenti totalitari nè fornire a nessuno di essi il pretesto per combattere contro un altro, giacchè l'Austria non ha davvero bisogno di dividere le sorti della Spagna.

Due Ministri jugoslavi all'estero morti nello stesso giorno

BELGRADO, 23

Stamane per un caso veramente strano, sono morti contemporaneamente sui loro posti all'estero due rappresentanti diplomatici di Jugoslavia e precisamente il Ministro di Jugoslavia a Vienna, Nastasievic, all'età di 52 anni; e il Ministro di Jugoslavia a Londra, dott. Gruic, all'età di 66 anni.

Bollettino meteorologico
23 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.
Trieste...	aum.	cop., m.	+15
Roma.....	var.	misto, ag.	+18
Torino ..	aum.	coperto	+13
Milano...	—	—	—
Genova..	aum.	misto, gr.	+15
Venezia	—	—	—
Firenze..	aum.	piovoso.	+14
Ancona..	aum.	misto, m.	+16
Bologna	—	—	—
Napoli ..	aum.	cop., cal.	+17
Taranto.	var.	misto, ag.	+17
Palermo	staz.	cop., m.	+21
Catania.	var.	ser., ag.	+24
Cagliari	—	—	—
Tripoli...	aum.	cop., m.	+25
Messina.	dim.	misto, m.	+17
Trento ..	var.	misto	+10
Lecce.....	dim.	misto	+19
Bari.......	—	—	—
Sanremo	aum.	ser., ag.	+15
Bengasi..	staz.	misto, m.	+19
Rodi.......	aum.	ser., m.	+19
Rimini...	staz.	misto, m.	+18
Foggia...	—	—	—
Sassari..	staz.	piovoso	+14
Bolzano.	aum.	piovoso	+9

Previsioni del tempo per il 24 marzo (Roma, «Telemetaereo»): La depressione sull'Europa centrale influenza l'Italia settentrionale. Vi è una depressione secondaria. Alte pressioni sull'Italia e sulla Cirenaica. Afflusso di correnti meridionali di aria calda sullo Jonio e sul basso Adriatico; di aria occidentale instabile di origine atlantica sul rimanente. Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque generalmente instabile. Schiarite. Formazioni temporalesche sul versante tirrenico.

(Venezia, «Assistaereo»): Sull'Istria condizioni del tempo ancora perturbate. Venti quasi forti meridionali a raffiche. Cielo nuvoloso con qualche leggera schiarita temporanea. Precipitazioni sparse. Mare agitato.

Nel XVIII Annuale dei Fasci

L'omaggio di Trieste ai Caduti della Rivoluzione e il saluto delle Forze Armate alle Camicie Nere

NEL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il saluto delle Forze Armate, dei Volontari, Combattenti e Associazioni d'arma al Segretario federale

Nella mattinata di ieri S. E. Scala, Comandante di Corpo d'Armata, si è recato alla Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Segretario federale, al quale ha portato il saluto augurale dell'Esercito al P.N.F., in occasione del XVIII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Il Federale lo ha vivamente ringraziato ed ha ricambiato, a nome delle Camicie Nere triestine il più cordiale e cameratesco saluto.

Successivamente il Federale ha ricevuto il colonnello Ascoli, Comandante del porto. Alla Casa del Fascio erano intanto convenuti i componenti il Direttorio federale. Il colonnello Ascoli ha portato ai gerarchi del Fascismo triestino il saluto augurale della R. Marina. Ha risposto il Federale, ricambiandolo con vivissima cordialità fascista, anche a nome delle Camicie Nere triestine.

Il Direttorio federale ha quindi ricevuto il presidente della Compagnia volontari, il presidente della Combattenti, dei Mutilati e degli Arditi. Al saluto rivoltogli dal camerata Marziani, il Federale ha risposto ponendo in rilievo l'intima fusione che unisce il Partito ai combattenti tutti nella devozione alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Le brevi parole hanno avuto termine col saluto al Re e al Duce cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

Successivamente il presidente ed il Consiglio direttivo della Sezione del Fante, dopo aver deposto una corona sull'Ara dei Caduti a S. Anna, hanno portato al rappresentante del Partito i sensi di devozione fascista di tutti gli iscritti all'Associazione. Il Federale ha ricambiato con viva cordialità e simpatia.

Il saluto della Milizia al Partito

Alle ore 12 il comandante la XI zona M.V.S.N., accompagnato da tutti i comandanti di Legione e di Reparti autonomi, si è recato alla Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Federale e dai componenti il Direttorio federale. Il Generale Borghi, dopo aver portato alle gerarchie del Partito il vibrante saluto delle CC. NN. della VI zona, ha messo in rilievo l'intima fusione fra Partito e Milizia che costituiscono un'unica famiglia animata dallo stesso ardente spirito di dedizione completa al Duce ed al Fascismo.

Il Federale ha ricambiato al Generale Borghi ed alle CC. NN. della VI zona il saluto più affettuoso a nome del Fascismo triestino, facendo risaltare le benemerenze fasciste e militari della Guardia armata della Rivoluzione, che ha scritto nella recente guerra per la conquista dell'Impero pagine eroiche di sacrificio e di dedizione alla Patria, al Re ed al Duce.

Il Federale ha concluso lanciando il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

All'Ara dei Caduti

La ricorrenza del XVIII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata celebrata ieri a Trieste con una serie di significative manifestazioni. La città era tutta imbandierata. I piroscafi in porto avevano alzato il gran pavese. Le vetture tranviarie erano uscite con le bandierine. Il tricolore e la bandiera della città sono stati issati sui pennoni di piazza Unità.

A causa del cattivo tempo il Concorso ginnico dei Balilla Escursionisti, che doveva tenersi alle 10 a Montebello, è stato sospeso e rinviato alla prima decade di aprile.

Le cerimonie celebrative della giornata hanno avuto inizio con l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione reso dal Direttorio federale del Partito.

Alle 12.30 il Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio della Federazione fascista di Trieste, si è recato a S. Anna e ha deposto, a nome delle Camicie nere triestine, fiori sull'Ara ai Caduti fascisti. L'austero rito si è concluso con la chiama dei nomi gloriosi e con un minuto di raccoglimento davanti all'erma che ricorda il generoso sacrificio dei Caduti del Fascismo triestino.

Alle 15.30 si sono iniziati allo Stadio Littorio gli Agonali dello Sport per l'Anno XV.

Alle 19.30 ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri hanno suonato a distesa. La città è stata festosamente illuminata dal tramonto alla mezzanotte.

La risposta del Federale al saluto di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è pervenuto il seguente telegramma:

«Camicie Nere triestine ricambiano grate a Vostra Eccellenza deferente cameratesco alalà mentre elevano con fermezza propositi e alta passione invocazione Duce amatissimo. Federale GRAZIOLI».

Al Dopolavoro Artigiano la storica data della fondazione dei Fasci è stata celebrata ieri sera dal presidente del Dopolavoro stesso, il quale ha rievocato il periodo triste dell'immediato dopoguerra, la lotta del Fascismo contro i partiti rossi, le conquiste ottenute nel campo economico e sociale e per ultimo la guerra vittoriosa che ha dato all'Italia l'Impero.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Oggi mercoledì, solito convegno settimanale dalle 19 alle 20, G. R. «Morara Sassi» e «Remo Comisso». I corsi di coltura e quello di educazione fisica, rimangono sospesi fino a tutto il 29 corrente.*

G. R. F. «ANGELO CRENA»

Gruppo femminile. *Le camerate sono pregate di trovarsi oggi, mercoledì, alle 18.30, in sede, via Lamarmora 34, in divisa.*

G. U. F.

Sezione stranieri. *La Sezione stranieri comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, anche quest'anno, la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti in Colonia, i quali si recano nei propri Paesi a trascorrere le vacanze pasquali. A differenza di quanto è stato fatto per le vacanze estive, non verrà, questa volta, rilasciato nessun modulo a stampa, ma bensì una credenziale in duplice copia, firmata dal segretario del «Guf».*

Pallacanestro. *I seguenti giocatori sono convocati per oggi alle 20.30 alla palestra della Ginnastica per disputare l'incontro con il «Guf» Fiume: Caracoi, Moradei, Antonini E., Servadei, Trivelli, Jurcev, Vicario, Ravalico.*

FF. GG. C.

Allenamento pallaovale. *Questa mattina, allo Stadio del Littorio, si effettuerà una seduta di allenamento della squadra federale di pallaovale. Sono invitati a parteciparvi tutti i Giovani Fascisti che intendono praticare il suddetto sport. Ritrovo all'ingresso dello Stadio alle ore 8.45.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Durante l'odierno convegno ricreativo delle Giovani Fasciste, verrà svolta nella sede del Fascio Femminile (via Roma 28) dalle 20.30 alle 21.30, la seconda lezione d'arte musicale. Esecutori: prof. Clara Milelli (pianoforte), prof. Silvana Dalla Chiusa (violoncello), prof. Silvana Annieri (pianoforte), prof. Guerrino Bisiani (violoncello). Prima dell'esecuzione, verrà illustrata l'opera dei diversi autori segnati nel programma. Tutte le Giovani Fasciste e fasciste sono invitate di intervenire.*

Scuola della piuma. *Venerdì 26 e sabato 27 corr., in sede, via Roma 28, dalle 15 alle 20, saranno esposti dei lavori in piuma della Scuola della piuma del Fascio Femminile.*

Corso di tennis. *Nel mese di aprile avrà inizio un corso di tennis per Giovani Fasciste; per informazioni ed iscrizioni presso la sede del Fascio Femminile (via Roma 28) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.*

Corso di violoncello. *Sono aperte le iscrizioni a un corso di violoncello per Giovani Fasciste. Per informazioni presso la sede del Fascio Femminile (via Roma 28) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Le lezioni verranno impartite dal prof. Sigon.*

Corso di edilizia antiaerea
La conferenza dell'ing. Sapunzachi

Domani, giovedì, alle 19, nella sala del Pubblico Impiego in via Coroneo 15, il cav. ing. Tessalo Sapunzachi, comandante il corpo dei nostri vigili al fuoco, terrà, per il corso di edilizia antiaerea, una conferenza, trattando il seguente tema: «Effetti delle bombe incendiarie e mezzi di protezione».

Gli Agonali del "Guf,,
Fiero e pittoresco spettacolo della giovinezza fascista allo Stadio Littorio

Alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, si sono inaugurati ieri allo Stadio del Littorio gli Agonali dello Sport. La riunione, che va compresa nel quadro delle manifestazioni per l'annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto quindi una particolare solennità, intonata alla celebrazione della gloriosa data. Ieri, infatti, dopo la cerimonia inaugurale, si è svolta una sola gara, un incontro di calcio fra due squadre delle Scuole Medie. Invece, nelle giornate seguenti, le competizioni saranno di primo piano, combattute con acceso spirito di emulazione, poichè, com'è noto, gli Agonali sono il preludio dei Littoriali e quest'anno le finali di Torino saranno particolarmente importanti, perchè avranno valore selettivo per i campionati mondiali universitari.

Alle 14.30 le formazioni sono già schierate sulla platea erbosa, attestate di fronte alla tribuna centrale. Nel centro, al posto d'onore, i labari e i gagliardetti della Milizia Universitaria, del G. U. F. e delle Sezioni Giovanili di Combattimento.

Al comando del dott. Guitan, Segretario politico del G. U. F., gli atleti scattano nella posizione di attenti e rispondono con un poderoso «A noi», all'ordine di saluto al Duce.

Poi i reparti schierati sono passati in rivista dalle autorità, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Vicepodestà comm. Cavani e molti altri.

Subito dopo la rivista, sale sulla tribunetta il Littore Giorgio Gabriele del G. U. F. Trieste, che pronuncia la formula del giuramento in nome di tutti gli atleti.

[illegible]

Mentre la brava banda della Milizia Ferroviaria suona gli inni della Patria, ha luogo la sfilata degli atleti dinanzi alla tribuna delle autorità. Subito dopo i labari e i gagliardetti, sono in testa i militi della Coorte Universitaria Franco Rismondo. [illegible] maglia rosso-alabardata. [illegible] Fascisti; da ultimo il numerosissimo plotone degli Universitari Fascisti, coi caratteristici berretti delle diverse Facoltà.

Ultimata l'applauditissima sfilata, ha avuto luogo un incontro calcistico di selezione fra due squadre delle Scuole Medie. Erano di fronte le Industriali e le Tecniche. La compagine del R. Istituto Industriale, nettamente superiore, ha vinto per 10-0 (primo tempo 4-0).

20 graziali a vedove di tranvieri per il Natale di Roma

L'Acegat comunica che anche quest'anno in occasione del Natale di Roma, verranno assegnati dal Fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri, venti graziali di lire 250 ciascuna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri pensionati dallo stesso servizio presso la Azienda per almeno 5 anni.

Le domande dovranno esser redatte su carta semplice e dovranno essere presentate alla Direzione dell'Azienda non più tardi del giorno di sabato 31 aprile, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: Attestato di povertà, certificato di buona condotta di data non anteriore a un mese, stato di famiglia, certificato di cittadinanza italiana ed altri documenti eventuali [illegible].

Hanno diritto di concorso solamente le vedove di tranvieri decessi in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 e con una anzianità non inferiore ai 5 anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918.

La distribuzione avverrà nei locali del Dopolavoro «Acegat» in via Battisti 20, in ora da stabilirsi.

Libretto di lavoro per dipendenti da ditte commerciali. L'Unione fascista dei commercianti [illegible] alle ditte interessate che con recenti decisioni del Ministero delle Corporazioni l'obbligo del libretto di lavoro è stato stabilito anche per il personale dipendente da aziende [illegible] addette alla selezione e all'imballaggio [illegible] in Trieste, in via SS. Martiri N. 31.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 21 corr.: Difterite casi 5, scarlattina 5, tifo addominale 1, morbillo 2. Morti: Morbillo 1.

I Corsi di preparazione politica
inaugurati con una prolusione del prof. Zennaro

La celebrazione del XVIII Annuale dei Fasci è culminata ieri con un'austera cerimonia svoltasi alle 19.30 in sala del Littorio alla presenza delle autorità e delle gerarchie: l'inizio dei corsi di preparazione politica con una prolusione del prof. avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale, sul tema: «Ordinamento amministrativo dell'Impero».

La sala rigurgitava di camerati, tutti in divisa fascista; nelle prime file le autorità: il Viceprefetto comm. Maselli, S. E. il Procuratore generale del Re gr. uff. Natta, il Vicepodestà comm. Cavani, i membri del Direttorio federale, il Gen. Testa, il Gen. Pasquali, il Gen. Borghi, il cent. Ballis per il Console Mentasti, i rappresentanti delle Associazioni fasciste, combattentistiche, culturali e sportive, tutti i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con le rispettive Consulte, le rappresentanti delle madri e vedove di Caduti in guerra e per la Causa, del Fascio Femminile, infine gli iscritti al primo e secondo anno dei corsi di preparazione politica, gli iscritti al «Guf», una larga rappresentanza della Coorte universitaria, Dirigenti direttivi dell'O.N.D. ecc.

La parola del Vicefederale

Il Vicefederale ha iniziato la prolusione col saluto al Duce. L'assemblea ha scattato prorompendo in un «A noi» formidabile.

L'avv. Zennaro ha esordito in questi termini:

«Camerati, l'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è celebrato oggi in tutta l'Italia senza speciali festività, senza inutili dispersioni di energia, soprattutto senza esteriorità oratorie di carattere commemorativo, che non sono nel nostro stile e nel nostro temperamento di fascisti. [illegible]

[illegible] la Rivoluzione fascista, ai giovani che nei campi sportivi temprano il corpo alle dure fatiche di domani, e nello studio e nella meditazione lo spirito per superare ogni più aspra prova.

Il Segretario federale ha potuto presenziare soltanto alla prima manifestazione: egli avrebbe desiderato del pari essere fra noi questa sera, fra i camerati dei corsi di preparazione politica, per dire a quelli che superato il primo anno si accingono ad iniziare il secondo, il proprio incitamento [illegible] per la serietà con cui si sono preparati e presentati agli esami testè conclusi; per rivolgere inoltre ai giovani che per la prima volta si apprestano a frequentare questi corsi il proprio saluto affettuoso e cordiale. Altri e non prorogabili impegni del suo ufficio glielo hanno impedito. Ed ha dato perciò a me questo incarico assieme a quello di tenervi la prima lezione».

Prima di addentrarsi nell'argomento l'avv. Zennaro ha ricordato che con l'organizzazione di questi corsi il Partito non ha inteso nè intende creare una nuova scuola per gerarchi, al termine della quale [illegible] diploma di maturità politica, o peggio ancora distribuire certificati di fede fascista. Il Partito ha inteso, invece, creare una palestra, nella quale alcuni giovani, accuratamente scelti e dotati di qualità sufficienti e provate, possano addestrarsi ed operare nelle nostre organizzazioni che, con l'aumento dei compiti affidati al Partito diventano sempre più delicate e sensibili, per poi lentamente e gradualmente inserirli nella dinamica attività del Regime. Perciò i corsi hanno carattere informativo, e di esercitazione pratica al tempo stesso. Attraverso questo duplice vaglio noi cercheremo di selezionare i migliori, di individuarne le attitudini, per poterli, quando occorra, impiegare nel campo a ciascuno più idoneo e nel tempo più opportuno.

«Ordinamento dell'Impero»

Il tema prescelto per la lezione inaugurale con l'approvazione del Segretario federale, direttore dei corsi, è un tema di palpitante attualità perchè orienta la nostra attenzione sulle nuove fertili e ricche terre dell'Impero, che il Duce ha donato al popolo italiano, e in cui questo potrà trovare finalmente possibilità di vita e di lavoro e la certezza della propria ascesa. [illegible] la «Carta dell'Impero».

A questo punto l'oratore ha esaminato con grande chiarezza e competenza l'ordinamento politico dell'Africa Orientale Italiana, [illegible] la colonizzazione come un mezzo di sfruttamento egoistico, mira invece a chiamare a collaborare ad un'opera di alta civiltà [illegible]

Nel nome della civiltà fascista

L'avv. Zennaro, seguito attentamente dall'uditorio durante la sua interessante e chiara prolusione, ha così concluso:

«Queste, che vi ha delineato per sommi capi, le linee direttrici dell'ordinamento politico e amministrativo dell'A. O. I. Non ho la presunzione di avervene dato un quadro completo; ma mi riterrò pago, se voi uscirete di qui con la certezza che nella valorizzazione dell'Impero noi non procediamo a tentoni, per tentativi empirici, ma con una visione unitaria e totalitaria dei problemi da affrontare e rivolgere. Questo ci permetterà raggiungere con rapidità d'azione ed economia di mezzi il nostro scopo. Il mondo che è rimasto sbalordito della fulmineità della nostra vittoria militare avrà da meravigliarsi un'altra volta delle nostre capacità di colonizzatori.

Naturalmente le sole leggi non bastano, bisogna che chi è chiamato ad attuarle o osservarle, o comunque a partecipare a questa impresa gigantesca senta tutto il peso della propria responsabilità, abbia precisa in ogni momento la coscienza della solidarietà politica, economica e sociale che lega la sua azione individuale a quella altrui; e soprattutto la coscienza di una missione da compiere nel nome della civiltà fascista.

Così operando noi manterremo la promessa solennemente fatta al Capo da tutto il popolo italiano raccolto nelle piazze durante la storica adunata del 9 maggio, e saremo veramente degni dell'Impero».

Il Vicefederale ha alla fine lanciato il saluto al Duce. L'assemblea, ha unito all'«A noi!», un applauso cameratesco all'indirizzo del chiaro oratore.

La conferenza Andreis sulla fotografia al G. R. F. «Morara Sassi»

Iersera, sotto gli auspici del Gruppo fotografi dilettanti, l'avv. Andreis direttore della rassegna fotografica «Galleria» di Torino, ha parlato al Dopolavoro del G. R. F. «Morara Sassi», su la «Fotografia d'oggi». L'avv. Andreis, nella sua piacevole chiacchierata, ha cercato di dimostrare anzitutto l'inutilità di una discussione in merito al valore artistico della fotografia. La espressione fotografica si è tanto trasformata dal 1840 ad oggi, da assumere oramai una formola particolarissima tanto che si dovrebbe perfino credere che se la fotografia non esistesse si dovrebbe inventarla. Il progresso della sua tecnica ha contribuito a volgarizzarla in modo da renderla popolarissima. La espressione fotografica può esistere come arte perchè essa è realtà quindi, novellistica ed episodio.

L'oratore ha dichiarato quindi non essere sua intenzione il voler suggerire tendenze perchè infiniti sono i temi che si presentano davanti a chi ha l'occhio attento all'episodio e, particolarmente a chi ha l'occhio fotografico. La fotografia, ha rilevato ancora l'oratore avviandosi verso la conclusione, è l'umanità nel suo ambiente naturale senza artificio, è l'umanità nella sua forma reale, sincera e spontanea.

Un caldo e scrosciante applauso ha salutato la fine della bella e interessante conferenza alla quale ha assistito un pubblico distinto e numeroso.

Cure balneo-termali o idropiniche per invalidi di guerra. Gli invalidi di guerra disoccupati e di condizioni povere, che intendono usufruire di cure baleo-termali od idropiniche a carico dell'O. N. I. G., sono invitati a presentarsi entro il corrente mese alla rappresentanza dell'«Onig», situata nella Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4.

Opere del Comune

Fra le varie deliberazioni dell'ultima riunione della Consulta municipale, meritano di essere rilevate quelle riflettenti i lavori stradali, nonchè del Castello, lavori che saranno iniziati nel più breve tempo possibile, stante la piena disponibilità della somma all'uopo necessaria.

Le Rive

Anzitutto la pavimentazione delle rive, la quale rappresenta il completamento della pavimentazione già eseguita tra piazza della Libertà e via Boccardi. Il tratto nuovo ha per limiti via Boccardi — presso il Savoia — e Campo Marzio, limitatamente — a simiglianza del tratto precedente — alla metà, nel senso della larghezza, aderente agli edifici sorgenti lungo le rive, dove ha luogo la circolazione dei veicoli e dei pedoni. L'altra metà è inclusa nella zona portuale vera e propria, per cui sarà a suo tempo sistemata a cura dello Stato.

La pavimentazione del tratto in discorso sarà compiuta rapidamente, dato che i lavori della fognatura e di tutta l'annessa rete di canali e condutture sotterranei sono finiti. A sua volta l'Azienda tranviaria provvederà allo spostamento, e ove occorra al rinnovamento, dei binari relativi alle linee che percorrono le rive, fino al passeggio di S. Andrea.

Il sistema di pavimentazione sarà quello già sperimentato per il tratto precedente: una solida sottostruttura in pietrame e quindi un tappeto bituminoso superficiale.

A opera finita le due arterie principali, quelle che seguono l'orientamento generale della città e che costituiscono le vie di più intenso transito, si potranno considerare completate: alludiamo a via Carducci e alle rive, entrambe partenti dalla Stazione centrale per attestare quella — per ora — a Montebello e questa al passeggio di S. Andrea e oltre.

Al Castello

E veniamo al Castello. Non tutti i triestini sono al corrente dei risultati felicissimi dovuti alla iniziativa personale del Podestà Salem nei riguardi del Castello di S. Giusto, il quale ormai, per quanti lo conoscono dopo la sua fondamentale trasformazione, è divenuto il luogo preferito, particolarmente durante l'estate, per trascorrervi qualche ora di svago. Successo grande, diciamo, dal doppio punto di vista estetico nonchè prettamente finanziario, per cui è ormai certo che i prossimi sviluppi della sua utilizzazione ne faranno il centro della vita estiva e il luogo meglio adatto per gli spettacoli di varia natura che in esso troveranno posto adatto, concedendo la possibilità di attrarre e riunire vere folle di spettatori.

E' noto con quanta rapidità venne condotta lo scorso anno l'attuale sistemazione, la quale per i più costituì una vera e piacevole sorpresa. Ad ogni modo la realtà superò di gran lunga le previsioni: masse, vere masse di cittadini, che in qualche sera dedicata a concerti musicali superava i 15 mila, affollarono il Cortile delle Milizie, per cui fu facile rilevare l'inconveniente della relativa penuria in fatto di accessi. E d'altro canto si dimostrò necessario, più che utile, aumentare fin dove fosse possibile la superficie del Cortile delle Milizie. Non solo: l'attuale pavimento del Cortile è in semplice macadam senza sottostruttura solida in pietrame, per cui si sgretola facilmente, sollevando qua e là, nei giorni ventosi, molta polvere. A tali inconvenienti si provvederà subito.

Il Cortile delle Milizie

Per aumentare gli accessi al cortile verrà creata una nuova porta che permetterà il rapido passaggio dal Cortile delle Milizie al piazzale esterno posto sopra il Parco della Rimembranza e la pavimentazione inoltre sarà rifatta con lo stesso sistema adottato per le strade di maggiore transito.

Per aumentare, infine, la capacità del cortile, verrà demolito il camminamento scoperto sovrastante l'attuale entrata, che fin dall'anno scorso, dopo alcuni assaggi opportunamente compiuti, si scoprì essere di origine diversa, nel tempo, del Castello, rappresentando cioè una soprastruttura alle antiche mura, le quali, a demolizione compiuta, risulteranno in tutta la loro integrità diciamo pure storica.

Si otterrà così un notevole aumento di superficie del Cortile delle Milizie, aumento che gioverà a concedere una comodità di movimento superiore a quella della scorsa estate e a contenere, se del caso, un numero maggiore di spettatori.

I Bastioni

Ma v'è di più. Non tutti i sotterranei del Castello sono stati liberati dalle macerie che li ostruivano. Uno, nei pressi del bastione Fiorito, attende l'opera non indifferente di sterro, opera che verrà iniziata a giorni. Sarà possibile allora sistemare il locale sovrastante, trasformandolo in luogo di trattenimento annesso al bastione Fiorito, nonchè di servizio durante le manifestazioni che avranno luogo nel Cortile delle Milizie.

Quando i vari lavori saranno compiuti, il Castello potrà contenere il palcoscenico smontabile da situarsi all'angolo dei due bastioni, precisamente dove durante l'estate scorsa veniva, a seconda del bisogno, inalzato il palco per la banda musicale; palcoscenico che renderà possibile la rappresentazione di opere all'aperto, alla presenza di considerevole massa di pubblico. Il vero teatro del popolo.

Gli altoparlanti

L'ultima deliberazione della Consulta riflette gli altoparlanti in piazza Unità. Quelli di cui si servì finora il nostro Municipio per le trasmissioni di carattere nazionale, nelle occasioni di adunate di popolo, erano assai al disotto del bisogno. La necessità di avvalersi di mezzi più moderni e potenti è quindi evidente, specie nell'attesa della prossima e tanto attesa visita del Duce a Trieste.

L'assemblea generale della Cooperativa refettori del porto

Domenica scorsa è stata convocata l'Assemblea generale della S. A. Cooperativa per l'esercizio di refettori nel porto di Trieste.

L'assemblea, composta totalmente di lavoratori portuali, ha ascoltato attentamente l'ampia relazione tenuta dal presidente della Cooperativa, cav. Lodovico Maffei, sull'attività dell'anno 1936-XIV, svolta dal Consiglio d'amministrazione.

Ha relazionato pure il dott. Ruggero Deretto, a nome del Collegio dei sindaci. I soci convenuti hanno unanimemente approvato il bilancio dello scorso anno, esprimendo la loro riconoscenza per la saggia amministrazione con cui l'Azienda è stata retta.

Dopo alcune interpellanze mosse dai soci, alle quali ha risposto esaurientemente il camerata Maffei, la riunione si è sciolta con il saluto al Re al Duce.

Il trattenimento del «Saturnia» sospeso. Il festino di danza del C. C. «Saturnia» che doveva aver luogo, come di consueto, oggi in sala Massima, è sospeso e rinviato a mercoledì prossimo, per rispetto alla Settimana Santa.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20.45 conferenza Graziella Manzutto su: «Wagner e la montagna», proiezioni. Domani alle 20 seduta Commissione grotte.

«Pietro Lucchini». Trattenimento danza sospeso. Feste pasquali gite sciatorie a Sella Nevea. Prima partenza, domenica; ritorno lunedì serata. Lire 20. Seconda partenza, domenica: ritorno in serata. Lire 15. Biglietti e informazioni, sede e bar. Domenica gita «anziani» Duttogliano, S. Daniele del Carso. Lire 5.

Ferroviario. Oggi alle 20 e 21 sede S. Vito e domani alle 18.45 e 21 sede V. V. film «Amore», con Gino Cervi. Oggi dalle 16 alle 20 e sabato stessa ora esercitazioni di tiro a segno con carabina flobert sede V. V.

Chimici. Oggi trattenimento sospeso. Alle 21 seduta consiglio direttivo, fiduciari e comitato feste.

L'Italia e i Paesi arabi

Dichiarazioni del Duce a un giornalista dell'Yemen

DAMASCO, 23

Il giornalista siriano Teyssir Zabian El Keylani, proprietario e direttore del giornale *El Gherisch* di Damasco, ha ottenuto dal Duce, durante il ricevimento dei giornalisti esteri al palazzo del Governo a Tripoli, di avere risposta scritta ad alcune domande relative alla politica italiana in Libia.

Ritorno degli esiliati in Libia

In risposta al primo quesito circa la possibilità del ritorno degli esiliati politici in Libia, il Duce ha dichiarato che darà ordine affinchè tali esiliati possano rientrare tranquillamente ed ha soggiunto che i beni dei rifugiati saranno restituiti, mentre quelli confiscati furono già dati alle comunità municipali per il benessere della popolazione.

Alla seconda domanda circa l'impressione prodotta sul Duce dalle manifestazioni delle popolazioni libiche, il Duce ha risposto che è rimasto profondamente commosso dalle manifestazioni dei mussulmani, avendo l'impressione che esse erano spontanee. Egli ha soggiunto che il ricordo di tali manifestazioni rimarrà a lungo nella sua memoria.

Alla terza domanda riguardante le pretese italiane sul Yemen, il Duce ha risposto che è sorpreso che si pensi di attribuire all'Italia delle mire sul Yemen, Paese col quale l'Italia è legata da un patto di amicizia. Il Duce ha soggiunto:

Rispetto per l'integrità del Yemen

«Il nostro rispetto dell'indipendenza e dell'integrità di questo Paese, come del resto degli altri Paesi arabi, è assoluto. Vi prego di dare la massima diffusione nel Yemen e in tutti i Paesi arabi a tale mia dichiarazione, che è categorica».

Alla quarta domanda relativa alla politica italiana verso i mussulmani dell'Etiopia, il Duce ha risposto:

«In Etiopia abbiamo dato ai mussulmani piena libertà di religione. La lingua araba è stata riconosciuta come lingua ufficiale. Parecchie moschee sono state costruite. I capi non mussulmani sono stati sostituiti nelle regioni in cui la maggioranza della popolazione è mussulmana. I capi mussulmani stessi manifestarono a parecchie riprese la loro completa soddisfazione per la politica inaugurata in Etiopia dall'Impero italiano».

da quelli francesi e rileva che mentre i francesi tendono a fare dei sudditi di colore, siano arabi, annamiti o negri senza distinzione di razza, dei francesi veri e propri e presentano loro i concetti di eguaglianza, di fraternità ed il Codice civile, come l'ultimo risultato della civiltà; Mussolini agisce diversamente e più intelligentemente poichè egli non vuole fare degli arabi degli italiani, ma all'opposto, favorisce la coscienza nazionale degli arabi e protegge i loro costumi religiosi.

La riconoscenza al Duce dei mussulmani d'Etiopia

ROMA, 23

Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo. I mussulmani di ogni nazionalità residenti in Etiopia, entusiasti per il discorso pronunciato da V. E. a Tripoli, ringraziano devotamente il grande Duce del Fascismo per il suo interessamento verso il mondo islamico che vede in Lui il suo protettore e rinnovano i sensi del loro profondo attaccamento alla Grande Madre Italia. Presidente comunità araba Said Amhed e Beb Idriss, Said Mohammed Mukdar, Said Mohammed Bahrum, Mohammed Jussuf Bedri, Cadì Amhed Abdulla Omar Sadi, *segretario comunità araba».*

L'universalità della voce del Duce in un commento portoghese

LISBONA, 23

La stampa portoghese sottolinea l'importanza delle manovre navali e delle manifestazioni che hanno accolto il Duce in Libia. Il *Seculo*, in un articolo di fondo intitolato: «Il dinamismo fascista», esalta in termini entusiastici la rinnata potenza dell'Italia. Il giornale celebra quella che definisce l'epopea meravigliosa del Fascismo, animata dalla forza incrollabile di un Uomo, dalla fermezza della Sua azione e dalla Sua volontà equilibratissima. Mussolini, senza modificare i suoi atteggiamenti e senza lasciarsi influenzare dalle passioni — continua il giornale — fece di un Paese minato dal bolscevismo, una Nazione giovane e vigorosa, capace di affrontare ogni difficoltà e sempre disposta a non negare il proprio sangue, quando si tratti di guerreggiare per la propria grandezza o in difesa della civiltà. L'articolista mette in rilievo i risultati prodigiosi dell'opera svolta da Mussolini, il quale non ha lasciato alcuna cellula inattiva del corpo immenso dell'Italia, opera tanto grande, tanto abbagliante che i suoi stessi nemici non possono non ammirare. Oggi la sua voce non rimane nelle acque del Mediterraneo, ma sorpassa le Alpi e si fa udire in termini compresi da tutte le Cancellerie. E' stata la vittoria italiana in Etiopia che Mussolini si è recato a celebrare in Libia, per dire al mondo che solo i popoli sani, diretti da eroi e da patriotti possono prosperare in pace e vincere una guerra. Udirà il mondo — termina il giornale — questo appello profetico?».

Il sistema mussoliniano di colonizzazione esaltato da un giornale tedesco

BERLINO, 23

La *Corrispondenza nazionalsocialista* di oggi, in un articolo distingue i metodi coloniali italiani

Elevate parole di Del Croix in una riunione preparatoria del Congresso dei mutilati

ROMA, 23

Stamane si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione mutilati, presenti i delegati di tutta Italia, in seduta straordinaria di preparazione al Congresso. Prima d'iniziare i lavori, l'on. Del Croix ha pronunciato le seguenti parole:

«Diciotto anni fa il Duce riuniva intorno a sè pochi fedeli in quella piazza San Sepolcro in Milano, nella quale, per una coincidenza non priva di significato, aveva avuto luogo la prima riunione dei mutilati nell'aprile del '17. Le grandi cose cominciano da così poco, che quasi viene voglia di non crederci. Infatti, la stampa di allora ignorò l'avvenimento, ma non c'è dubbio che il 23 marzo segna l'inizio di una nuova storia per l'Italia e, noi crediamo, per il mondo. Il Fascismo è stato il reagente che ha fatto precipitare la situazione politica dell'Europa separandone gli elementi opposti e inconciliabili. E oggi noi vediamo che le due concezioni della vita e della storia hanno differenziato i popoli. Oggi il mondo è diviso tra Fascismo e antifascismo. Questa è la gloria della nostra Rivoluzione e anche la sua responsabilità. Noi non dubitiamo che in questa battaglia decisiva la vittoria sarà con noi e non ne dubitiamo perchè l'avvenire ha sempre avuto ragione sul passato. Non vi è dubbio che l'egoismo conservatore di una rivoluzione finita e la follia sovvertitrice di una rivoluzione sbagliata rappresenta il passato di fronte al Fascismo, che è la vera grande costruttiva Rivoluzione dell'Europa. Salutiamo il Capo, che già ha saputo condurci più volte alla vittoria e non fallirà la meta che Dio gli ha assegnata per la Sua gloria e per la grandezza del popolo italiano.»

Le parole dell'on. Delcroix, ascoltate in piedi con viva emozione dai presenti, sono state accolte da una vibrante dimostrazione al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Principe inaugura a Napoli gli Agonali dello sport

NAPOLI, 23

Stamane, celebrandosi il XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, si sono iniziati al campo del Littorio, alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, gli Agonali dello sport per l'anno XV, indetti dal «Guf» «Benito Mussolini». Il Principe, ricevuto all'ingresso del campo dalle principali autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, è stato salutato dagli onori militari resi da reparti della Milizia universitaria e dalla banda della 138.a Legione. Dopo aver passato in rivista i reparti della Milizia, egli si è portato sulla tribuna d'onore del campo, accolto da una calorosissima manifestazione di entusiasmo. Sulla tribuna d'onore hanno preso posto autorità e gerarchie, fra cui l'on. Lanfranconi e numerosi altri Sansepolcristi. Dopo il saluto al Re e al Duce, gli atleti universitari hanno sfilato dinanzi al Principe di Piemonte con alla testa il labaro del «Guf» e al suono della musica della Legione. Quindi un atleta ha letto la formula del giuramento littoriale cui ha risposto un formidabile «lo giuro». Mentre gli universitari concorrenti raggiungevano i posti designati per le gare, il Principe ha consegnato, fra gli applausi della folla, il brevetto atletico ai nuovi iscritti al «Guf», assistendo poi allo svolgimento delle gare, caratterizzate dal migliore spirito agonistico. L'Augusto Principe, salutato dagli onori militari ed ossequiato dalle autorità, fra vibranti manifestazioni di entusiasmo della folla radunata nelle vie adiacenti, ha lasciato quindi in automobile il campo del Littorio, dirigendosi alla Reggia.

Presso la Casa del Fascio, presenti le autorità civili, militari e fasciste, con a capo S. E. il Prefetto, l'on. Lanfranconi con un gruppo di Sansepolcristi, i componenti il Direttorio federale e del Fascio di Napoli, rappresentanze di ufficiali superiori delle Forze Armate ed un folto gruppo di fascisti, ha avuto inizio il corso di preparazione politica per i giovani con un applauditissimo discorso dell'on. Tecchio. La cerimonia si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

L'Associazione internazionale della stampa medica costituita a Roma

ROMA, 23

E' stata costituita l'Associazione internazionale della stampa medica. Scopo principale dell'Associazione, che ha sede in Roma, è quello di coordinare la stampa medica di vari Paesi e renderla elemento vitale per lo sviluppo e la diffusione della cultura medica. A capo del Consiglio di presidenza è il prof. Hans Sfatz di Monaco e di esso fanno parte illustrazioni della scienza di tutto il mondo tra cui il prof. Nicola Pende di Roma.

L'inizio a Roma dei Littoriali del lavoro

ROMA, 23

Hanno avuto inizio oggi a Roma le gare per i Littoriali del lavoro, organizzate dai Gruppi dei Fascisti universitari con la collaborazione delle organizzazioni sindacali. [illegible] Masse di lavoratori di tutti i mestieri, inquadrati dai Fasci universitari, hanno partecipato con entusiasmo ai Prelittoriali del lavoro nelle varie città d'Italia, dando prova non solo della perizia tecnica della propria specializzazione, ma anche della propria preparazione e maturità politica, curata con appositi corsi di propaganda a cura dei G.U.F. I partecipanti alle gare vengono assistiti e inquadrati per il tempo della loro permanenza a Roma dai fascisti universitari del G.U.F. dell'Urbe.

Stamane, nei locali dell'Istituto industriale, si sono iniziate con il saluto al Duce le gare con il concorso per mobilieri. A questo concorso partecipano un primo gruppo di 35 lavoratori, giunti da ogni parte d'Italia.

Altre gare sono state fissate secondo il seguente calendario: 24 marzo concorso per dattilografi; 25 marzo per macellai; 31 marzo per formatori modellisti meccanici e concorso per orologiai; 2 aprile concorso per la cultura dei cereali e per la frutticoltura; 3 aprile per decoratori edili; 5 aprile per fonditori e per formatori modellisti meccanici (secondo gruppo); 7 aprile per legatori di libri, per saldatori autogeni e per mobilieri (secondo gruppo); 9 aprile per litografi incisori e per saldatori autogeni (secondo gruppo); 12 aprile per pellettieri e per vetrinisti per ammobiliamento; 13 aprile per meccanici [illegible] e per la coltivazione di piante erbacee e industriali; 15 aprile per muratori.

Il giorno 21 aprile avrà luogo la chiusura dei Littoriali del lavoro dell'anno XV con la proclamazione dei Littori delle varie gare e la inaugurazione della Mostra dei Littoriali ai mercati traianei.

Le CC. NN. a Passo Mecan e la Colonna Starace a Gondar nella VI trasmissione alla radio

ROMA, 22

Martedì 30 marzo alle ore 20.30, a cura del Comando generale della Milizia, sarà trasmessa dall'Eiar [illegible] la Colonna Starace a Gondar.

Il terzo scaglione «Assietta I» è sbarcato a Napoli accolto da vibranti manifestazioni

NAPOLI, 23

Stamane a bordo del piroscafo «Lombardia» proveniente dall'A. O. è giunto il terzo scaglione «Assietta I», tra cui il 49.o Reggimento artiglieria. A rendere gli onori si trovava alla stazione marittima del Littorio un Battaglione di formazione con musica del Corpo d'Armata. Erano presenti il Generale di Brigata Rucco per il Presidio militare, che ha passato in rivista le truppe schierate lungo il molo «Luigi Razza».

I valorosi reduci, tra vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla si sono recati all'accantonamento dei Granili, da dove in giornata proseguiranno per i rispettivi centri di mobilitazione.

Col piroscafo «California» proveniente dall'A. O. I., hanno fatto ritorno in patria altri [illegible] ufficiali, uomini di truppa e operai. Erano a riceverli le autorità portuarie e un'enorme folla. Lo sbarco dei valorosi reduci ha dato luogo a manifestazioni di italianità con acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Una messa a punto nella situazione iberica

ROMA, 23

Sotto il titolo «Fatti e cifre», il *Giornale d'Italia* ribatte le menzogne propalate in questi giorni dai propagandisti della Spagna rossa.

Premesso che le operazioni dei nazionali, alle quali partecipano i volontari italiani e di altre Nazioni, i quali hanno ancora il coraggio di difendere con sacrificio e con alto valore la civiltà europea, si svolgono con continui insorabili successi, così prosegue:

«Dopo il successo della conquista di Malaga, che rappresenta il crollo del centro rosso per eccellenza, i nazionali e i volontari hanno continuato ad avanzare con decisa pressione, indifferenti alle avverse condizioni del clima, arrivando fin sotto Guadalajara, che è stata posta sotto un'immediata minaccia.

Se queste sono vittorie...

E' a questo punto che il comando rosso, raccogliendo da ogni parte della Spagna tutte le forze e tutte le armi disponibili, ha tentato una controffensiva per fermare e respingere i nazionali. La controffensiva è stata condotta con una notevole superiorità di forze rosse, continuamente alimentate da truppe fresche e mettendo in azione tutta l'aviazione disponibile. Di fronte a questa violenta controffensiva, i nazionali hanno ritenuto necessario di rettificare talune linee avanzate per rafforzarsi su di fronte più solido e utile. Il breve e parziale ripiegamento è stato compiuto in perfetto ordine e con continui e vittoriosi contrattacchi durante i quali le legioni volontarie hanno potuto fare 300 prigionieri tra i rossi, distruggere 20 carri armati, abbattere 20 apparecchi e infliggere al nemico una perdita di oltre 6000 uomini, conservando ancora su tutta la linea posizioni [illegible] al di là della linea di partenza».

Questo, nota il giornale, è la grande vittoria dei rossi, acclamata [illegible]

I miliziani stranieri

[illegible] Tutti questi volontari stranieri sono inquadrati da ufficiali stranieri e armati di materiale bellico di prima qualità, inviato soprattutto dal Governo russo e dalla Francia.

Nel solo mese di febbraio, sono pervenuti ai rossi dalla frontiera francese i seguenti aiuti: 230 ufficiali dell'esercito regolare (150 sovietici, 45 francesi e 35 di nazionalità ancora ignota); 5290 soldati (tra cui 3100 francesi e 680 americani); 5150 fucili (3150 francesi e 2000 russi); 75.000 bombe di fabbricazione francese; 20.000 pistole di fabbricazione inglese; 1800 tonnellate di viveri militari (1400 di provenienza francese e 400 di provenienza belga); 15 aeroplani di fabbricazione francese; 125.000 litri di benzina; 5000 maschere antigas, 480 autocarri di fabbricazione francese.

Difensori del disordine

Quasi tutto questo nuovo complesso di uomini e di materiali è stato portato sul fronte di Guadalajara. Esso conferma ancora una volta la mostruosa farsa del non intervento.

Il *Giornale d'Italia* dichiara infine che non esiste in Spagna alcun reparto organizzato regolare dell'Esercito italiano. Esistono invece dei volontari italiani che si battono allo stesso titolo, ma con una ben diversa coscienza civile di quei volontari francesi, russi e britannici.

L'Europa divisa in due campi di fronte alla Spagna

Improvviso voltafaccia britannico

nella riunione per il non intervento

Grandi smaschera la manovra russo-franco-inglese in favore del ritiro dei volontari

LONDRA, 23

La seduta del Sottocomitato per il non intervento [illegible] gli Ambasciatori, poichè vi partecipano solamente i capi delle delegazioni [illegible], è stata la più dura, la più drammatica, la più grave di quante ne siano seguite fino ad oggi. La riunione avrebbe dovuto avere carattere tecnico; invece, improvvisamente, si è constatato che aveva un contenuto politico, poichè si è svelato il vero pensiero della Granbretagna, la quale, [illegible] ormai [illegible] nella questione spagnola e anche, probabilmente, in altre questioni europee con il Governo di Mosca oltre che con quello di Parigi.

Un Sottocomitato per l'oro

Si ricorderà che nell'ultima seduta il Governo di Mosca si era nettamente rifiutato di discutere la questione dell'oro della Banca di Spagna, e anzi, pretendeva che si capovolgesse l'ordine del giorno per cominciare l'esame delle questioni ancora in sospeso, come quella del ritiro dei volontari stranieri che già combattono in Spagna. L'Ambasciatore Grandi si oppose e il Sottocomitato stabilì di chiedere al rappresentante della Russia di farsi inviare nuove istruzioni del suo Governo.

Oggi l'Ambasciatore dei Soviet ha modificato completamente la sua primitiva proposta ed ha dichiarato che il Governo dei Soviet era disposto a discutere la questione dell'oro della Banca di Spagna e a concorrere alle misure per controllare l'assistenza finanziaria dei combattenti in Spagna. E' stato nominato un Sottocomitato tecnico per studiare la questione e, dopo Pasqua, si riuniranno i tecnici delle varie Nazioni per esaminare quale destinazione si dovrà dare al tesoro della Banca di Spagna.

In seguito, l'Ambasciatore Grandi ha ricordato che per rendere efficace il controllo delle frontiere di terra e di mare della Spagna era necessario ottenere dalle Repubbliche sud-americane, e specialmente dalla Repubblica del Messico, l'adesione alle decisioni della Commissione per il non intervento, poichè dal Messico arrivavano in grande quantità aiuti di materiale e di volontari ai rossi di Barcellona e di Valencia. Fra l'altro è risaputo che a Marsiglia esiste una pseudo agenzia messicana che, apparentemente, opera il reclutamento di cittadini francesi presso il Messico e presso le Repubbliche del Sud-America.

Rigido atteggiamento italiano

La discussione su questo argomento è durata meno di un'ora. La seduta era incominciata alle undici, doveva durare fino alle 14, per riprendere alle 16 e continuare fino a dopo le 20. Di sette ore di discussione, sei sono state dedicate alla grossa e gravissima polemica che, improvvisamente, è sorta a proposito del ritiro dei volontari. Mentre nelle sedute passate il rappresentante della Granbretagna Lord Plymouth aveva aderito quasi sempre alle proposte dell'Italia, della Germania e del Portogallo circa le misure da prendersi sul controllo e su altre questioni riguardanti la Spagna, oggi, con grande sorpresa, ha pienamente aderito alla proposta russa di discutere subito la questione del ritiro dei volontari stranieri e ha proposto la nomina di un Comitato tecnico per trovare i mezzi migliori onde procedere al ritiro dei volontari stessi.

Subito l'Ambasciatore Grandi ha compreso il tranello e ha dichiarato che la questione del ritiro dei volontari era di tale importanza, che non poteva essere affidata a una Commissione tecnica. [illegible] Il nostro Ambasciatore ha dichiarato che il Governo fascista non intende per il momento entrare nella discussione di questa questione [illegible]

Questa dichiarazione netta, fredda e precisa, ha sollevato immediate proteste da parte del blocco politico che si è improvvisamente rivelato in seno alla Commissione: [illegible] Francia e della Russia, in completa concordanza si sono opposti alla dichiarazione che l'Ambasciatore Grandi ha fatto in nome del Governo fascista e hanno ricordato che proprio l'Italia aveva proposto di far discutere dalla Commissione il problema del ritiro dei volontari.

Proposta tardiva

L'Ambasciatore Grandi ha bloccato la discussione e ha risposto che non v'è contraddizione fra la nota dell'Italia e la dichiarazione odierna, poichè la situazione ora si è cambiata, specie per l'atteggiamento recente e recentissimo di certi Paesi.

Il trio Granbretagna, Francia e Russia ha voluto anche ricordare che la dichiarazione italiana può portare gravi complicazioni, ma Grandi ha ribattuto tranquillamente che il Governo fascista aveva preso questa decisione dopo maturo esame della situazione generale. Inoltre S. E. Grandi ha ribattuto ai suoi contraditori ch'era sicuro d'interpretare il sentimento delle Camicie Nere che combattono in Spagna, augurandosi che nessun italiano lasci la Spagna finchè la vittoria del Generale Franco non sia assicurata.

Il rappresentante della Germania, Ambasciatore von Ribbentrop, e forse più ancora l'Ambasciatore del Portogallo signor De Monteiro, hanno calorosamente appoggiato la dichiarazione dell'Italia. Si sono determinati così due netti gruppi, che hanno una fisionomia e un'importanza che trascende la questione spagnola e mostra quale è oggi il vero volto politico dell'Europa. Un gruppo è infatti formato dall'asse Londra-Parigi-Mosca e l'altro dall'asse Roma-Berlino-Lisbona.

L'Ambasciatore Maiski, che è stato il più aspro nello stigmatizzare la dichiarazione del Governo fascista, si è sentito giustamente rispondere dall'Ambasciatore Grandi, che l'Italia, e proprio l'Italia, aveva proposto sin dal 22 agosto scorso, che si prendessero immediatamente misure per impedire che i volontari stranieri si recassero in Spagna. Allora la Russia non volle aderirvi e iniziò immediatamente l'invio di uomini e di materiale da guerra ai rossi. Ora la Russia dei Soviet, appoggiata dalla Granbretagna e dalla Francia, e solo da queste due Nazioni, perora la causa del ritiro dei volontari solo perchè — e la dichiarazione di Grandi ha grandissimo valore, poichè è basata su documenti irrefutabili — i volontari stranieri arruolati dai comunisti di Barcellona e di Valencia disertano in misura ogni giorno più preoccupante e si affollano alla frontiera francese per rientrare nei loro Paesi di origine. In altre parole il Governo dei Soviet cerca di sottrarre la questione del ritiro dei volontari [illegible] i comunisti spagnoli [illegible] a trattenere le loro truppe che danno segni di sbandamento.

A carte scoperte

Grandi, poi, durante la lunga discussione, [illegible] il tono della stampa inglese, assolutamente indecente e minaccioso.

Questa la sostanza [illegible] della lunghissima seduta [illegible] conclusiva. La decisione dell'Italia rimane e, per ora almeno, la questione del ritiro dei volontari dalla Spagna è rimasta assolutamente in sospeso. Non è stata stabilita la data per una nuova riunione. Il fatto più importante, ripetiamo, scaturito dalla seduta di oggi, è che ormai la Granbretagna appoggia in pieno e senza riserve [illegible] dei Soviet e si può persino arrivare a dire che la Granbretagna non vedrebbe di malocchio la costituzione di uno Stato comunista nel Mediterraneo. Questa ipotesi può sembrare assurda solo a chi non ha seguito molto da vicino tutte le pieghe delle intricate e gravi discussioni intervenute nell'ultimo mese in seno alla Commissione per il non intervento.

Il partito cooperativo inglese per un indirizzo politico repubblicano

LONDRA, 23

Alla fine della settimana si radunerà a Scarborough il Congresso del partito cooperativo, che è una branca del partito laburista. La branca di Glasgow del partito presenterà il seguente ordine del giorno: «Il congresso dichiara che si oppone alla monarchia ereditaria e propugna un regime repubblicano. Il congresso decide d'inserire d'ora innanzi nel programma di azione del partito questa direttiva repubblicana».

I Comuni inglesi non si assumono nuove spese per la protezione antiaerea

LONDRA, 23

Le autorità dei Comuni britannici hanno fatto sapere al Ministro dell'Interno che esse respingono qualsiasi domanda tendente a imporre loro ulteriori spese per la protezione contro gli attacchi aerei. Aggiungono che è loro impossibile assumere ulteriori obblighi e che il Governo dovrebbe provvedere in proprio.

Il più alto prezzo del pane dopo la guerra in Granbretagna

LONDRA, 23

Il prezzo del pane è stato aumentato a cinque pence al chilo, equivalente a circa lire 2.65. Questo il maggior prezzo che il pane abbia raggiunto dopo la fine della guerra mondiale.

Il Sottosegretario Tocci Ministro albanese dell'Economia

TIRANA, 23

Con odierno decreto reale il dott. Terenzio Toci, finora Sottosegretario all'Economia Nazionale, è stato nominato Ministro dello stesso dicastero, ch'era diretto ad interim dal Presidente del Consiglio Kota.

Prossima visita ad Atene del Ministro dell'E. N. del Reich

ATENE, 23

Tra una diecina di giorni si attende qui il Ministro dell'Educazione Nazionale di Germania, che presenzierà l'inaugurazione a Olimpia degli scavi indetti dalla Scuola archeologica tedesca dopo la elargizione di Hitler, fatta appositamente nella estate scorsa.

Franco contro il bolscevismo

I nazionali rassodano le posizioni

approfittando della stasi sui vari fronti

PARIGI, 23

Anche oggi sui vari fronti della Spagna non si sono avute azioni di grande rilievo. L'unica si può dire sia stata quella effettuata dall'artiglieria nazionale alle 15 e 30 del pomeriggio, quando essa ha ripreso a bombardare intensamente la capitale.

Scarsa attività

Proiettili di tutti i calibri sono caduti nel centro della città producendovi danni materiali notevoli. Numerose case nella Gran Via e alla Puerta de Sol, sono state praticamente demolite. Mancano però ancora notizie precise sul numero delle vittime.

Le forze aeree sono pure state scarsamente impegnate; l'unica incursione che gli aerei di Franco hanno svolto è avvenuta nel mattino; numerosi aeroplani nazionali hanno gettato un certo numero di bombe sulla città di Tortosa, distruggendo alcuni fabbricati e ferendo diversi miliziani.

L'odierno comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale, dopo aver detto che nei diversi settori si è avuta una scarsa attività, annuncia che, dopo aver respinto un attacco rosso contro Aravaca sulla strada Madrid-Escorial, i nazionali hanno contrattaccato conquistando una posizione nemica ove hanno raccolto i cadaveri di 15 marxisti.

Il comunicato aggiunge che nel settore di Guadalajara i nazionali continuano a consolidare e ad organizzare il territorio conquistato nell'offensiva dall'8 al 15 marzo in preparazione di una nuova avanzata.

Se i rossi stranieri piangono...

La stampa nazionale fa pure osservare, a proposito delle menzogne propalate negli ultimi tempi sull'andamento delle operazioni, che per dimostrare la fantasia dei giornali bolscevichi, nessun documento è più importante del telegramma mandato in chiaro dal Ministro degli Esteri Del Vayo del Governo di Valencia, a tutti i rappresentanti di Madrid all'estero.

Esso denuncia che le perdite subite dall'esercito nazionale — durante 15 giorni di asprissimi combattimenti che si sono svolti a nord di Madrid e nei quali si trovarono impegnati gruppi di volontari — ammontano a 200 prigionieri, 26 cannoni di accompagnamento, 20 mitragliatrici e 70 autocarri; le perdite dei rossi in uomini e materiali sono state invece molto più ingenti.

Del resto, per rendersi conto di quale effettivamente sia la situazione, basta considerare i rimpatri che i volontari stranieri arruolati fra i rossi richiedono in sempre maggior misura. Anche oggi è annunciato che parecchi volontari inglesi, i quali facevano parte della compagnia inglese nella brigata internazionale, dopo molti stenti, hanno potuto fare ritorno in Inghilterra.

Essi si sono rivolti subito al Foreign Office per chiedere che questo si adoperi a far rimpatriare gli altri inglesi che ancora si trovano nella brigata internazionale. Dei 600 volontari inglesi che in gennaio si trovavano in essa, ora non ne sono rimasti che 90; 51 di questi hanno firmato una preghiera indirizzata al Ministero inglese degli Esteri perchè interceda per il loro rimpatrio e gli altri sono impediti di farlo dalle spie comuniste.

La domanda ha il seguente tenore: «I firmatari pregano di poter fare ritorno senza indugio in Inghilterra. Essi sono convinti che molte vite umane sono votate alla morte per l'incapacità militare e civile dei capi di Madrid».

...quelli spagnoli non ridono

In seguito a queste richieste, Scotland Yard, su domanda del Ministero degli Esteri, ha iniziato una inchiesta sui metodi adoperati dal partito comunista per arruolare volontari per la Spagna.

Anche un suddito jugoslavo, certo Franja Junia, che da 16 anni viveva in Ispagna, dove faceva il pasticcere, è riuscito a rimpatriare fuggendo dai campi di concentramento in cui i bolscevichi di Madrid lo avevano rinchiuso. Egli ha narrato che per la penuria di viveri aveva dovuto chiudere il negozio, ma avendo chiesto il passaporto era stato arrestato ed obbligato dai rossi, sotto minaccia di morte, a partecipare ai lavori del- le fortificazioni intorno a Madrid; quindi era stato condotto in un campo di concentramento, dove è rimasto due mesi, soffrendo ogni angheria.

In un articolo pure il Figaro denuncia la piaga dei reclutamenti. Il giornale documenta che centinaia di volontari francesi, i quali hanno partecipato a combattimenti dalla parte dei rossi, stanchi di servire da carne da cannone, hanno pregato il Console francese di Valencia di rendere possibile il loro ritorno in Francia. Il Console si è occupato di loro ed ha cercato di farli imbarcare a bordo di una nave francese, ma i dirigenti rossi si sono opposti ed hanno imprigionato i volontari francesi.

E' tuttavia opportuno rilevare che se i volontari stranieri devono sopportare ogni sorta di privazioni e di sevizie, non gran che migliore è la situazione dei militi rossi e della popolazione civile. A Barcellona, per esempio, gli operai di diverse fabbriche d'armi e munizioni si sono rifiutati di lavorare sotto i feroci metodi di pressione instaurati da agenti sovietici.

Provvedimenti monetari

A tarda ora si riceve che il Generale Franco ha emanato oggi un decreto col quale ordina che tutto l'oro in monete o lingotti, le divise e i titoli esteri in possesso degli spagnoli nazionali siano consegnati alla Banca di Spagna per rafforzare il corso della peseta e mantenerne immutato il potere di acquisto sia all'estero che all'interno.

Il valore dell'oro, delle divise e dei titoli calcolato ai prezzi ufficiali della giornata sarà immediatamente rimborsato, ai presentatori in pesetas. Il decreto sarà anche applicato nei riguardi dei nazionali spagnoli residenti all'estero quanto agli stranieri residenti nella Spagna nazionale. Nel territorio spagnolo la consegna dovrà avvenire entro cinque giorni da oggi; entro quindici giorni vi ottempereranno gli spagnoli residenti nel continente europeo ed entro un termine più lungo quelli che si trovano in altri continenti.

Il Generale Franco ha pure ottenuto risposta alle comunicazioni da lui fatte al Governo olandese le quali consideravano l'evenienza che la nave olandese «Hertog Hendrik» attualmente nelle acque di Gibilterra, avesse preso delle iniziative. Il Governo olandese ha comunicato che la nave da guerra non è nelle acque territoriali spagnole per proteggere navi olandesi che trasportino armi, munizioni, materiale bellico o volontari in Spagna, sibbene quelle che abbiano a bordo un carico assolutamente normale; l'azione della nave da guerra si limiterà quindi a impedire che il carico di queste ultime sia confiscato.

I minatori di Giesche e Janow sospendono lo sciopero della fame

KATTOVICE, 23

I 3400 minatori della miniera di carbone di Giesche e Janow sono in isciopero da otto giorni. Alcuni operai che si trovano nella miniera, hanno cominciato lo sciopero della fame; 43 di essi sono stati fatti uscire a forza dalla miniera, e trasportati all'ospedale. Uno è morto.

Il Voivoda della Slesia ha promesso di riesaminare le rivendicazioni degli scioperanti. In seguito a ciò i minatori che si trovano ancora nel fondo della miniera, hanno deciso di sospendere lo sciopero della fame per 48 ore.

La politica estera romena
Dichiarazioni di Antonescu a un giornale di Istanbul

ISTANBUL, 23

Passando da Istanbul, Antonescu ha fatto al *Cumhuriyet* alcune dichiarazioni circa la politica del suo Paese nell'Europa centrale. La Romania, ha detto Antonescu, rifiuterà sempre di mettersi al seguito della Germania, avendo impegni con la Francia, con l'Inghilterra e con la Piccola Intesa.

Circa la restaurazione degli Absburgo, Antonescu, dopo avere affermato che essi non possono tornare nè a Vienna nè a Budapest, ha sostenuto che non si tratta di una questione interna dei Paesi interessati, ma essenzialmente di politica estera. A proposito dei rapporti bulgaro-romeni, il Ministro li ha definiti amichevoli, però ha aggiunto che non crede all'ingresso della Bulgaria nell'Intesa balcanica.

[...] della Croce Rossa a Trieste

[illegible]

ASTERISCHI

Venticinque anni di attività commerciale

[illegible]

Mostra Lanieri-Macerata

[illegible]

Terza conferenza Viach all'«Acegat»

[illegible]

Le processioni degli orti a Capodistria

[illegible]

Alcuni chiarimenti per la partecipazione dei dopolavoristi alla crociera di Tripoli

Hanno cominciato ad affluire le adesioni per la grande crociera a Tripoli organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro, adesioni che, come comunicato, si chiudono irrevocabilmente il giorno 9 aprile p. v.

La nave verrà adibita per tale crociera a classe unica dimodochè le differenze di quote sono dovute unicamente per la diversa sistemazione delle cabine. Il trattamento a tavola è unico e [illegible] avrà libertà di accesso a tutti i saloni, ponti, passeggiate, piscine della nave per tutta la durata della crociera.

La quota che va da un minimo di 350 lire ad un massimo di lire 1325 dà diritto al passaggio ed al trattamento a bordo dalle ore 12 del 9 maggio alle ore 14 del 10 maggio; durante la sosta la nave funzionerà da albergo; alla visita dell'XI.a Fiera Internazionale e Coloniale di Tripoli; ad una escursione in ferrovia per Sabratha e per Garian-Tigrina; a tutti i ricevimenti e festeggiamenti a bordo ed a terra, alla concessione del lasciapassare collettivo per la Libia, alla riduzione ferroviaria individuale del 50 per cento da qualsiasi Stazione del Regno per Genova o Napoli e ritorno; alla assicurazione gratuita; al distintivo ricordo della crociera. Sono previste delle riduzioni per i bambini.

Le quote unitamente ad una fotografia ed alla scheda di adesione che può essere ritirata al Dopolavoro provinciale, vanno versate entro il 9 corr. al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32. Non si garantisce il passaggio a chi non avrà entro la data suddetta ottemperato a tale disposizione.

STATO CIVILE DI TRIESTE

23 marzo 1937-XV

Nati vivi 6
maschi 3, femmine 3.
Nati morti . . . —
Morti . . . . [illegible]
Matrimoni . . . [illegible]

"L'essenza dell'irredentismo,, nella conferenza Pasini

Domani alle 20.45 nella Sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, l'illustre prof. Ferdinando Pasini parlerà de «L'essenza dell'irredentismo». L'irredentismo è stato rimesso in discussione di recente dal poderoso volume di Mario Alberti, e il divario delle opinioni da esso sollevate richiedeva che si affrontasse il problema dell'irredentismo, penetrandolo nella sua essenza e precisandone le funzioni. E' ciò che si propone di fare il Pasini, inquadrandolo nelle finalità politiche dell'Impero Fascista. La conferenza si tiene per l'Istituto di cultura fascista e il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali.

L'odierno rapporto dei Cavalieri alla Casa del Combattente

Stasera, mercoledì alle 20, ci sarà nella sala della Casa del Combattente il rapporto degli iscritti all'Associazione Arma di Cavalleria. Tutti i cavalieri in congedo sono tenuti ad essere presenti.

Un lembo delle Canarie in un terzo piano

Una finestra spalancata sull'azzurro, una pianta in fiore, un uccelletto cinguettante nella sua gabbietta [illegible]

[illegible]

Violini in sordina

[illegible]

Dove se ne vadano di tutti i colori

[illegible]

[...]to sono candidi; alcuni hanno sulla testolina un ciuffetto grigio-scuro, del quale sembra vadano superbi. Ne vediamo poi dei giallizolfo, di un disegno perfetto, dei gialloni magnifici, altri di color aranciato, altri ancora di arancio dorato carico; di questi vanno pavoneggiandosi, diremo così, alcuni col ciuffetto grigio-scuro, e proseguiamo la rivista per ammirare gli straordinari arancioni rossi, ed infine due rarità chiamate Isabella, e tre più rari ancora di color verdone.

Tredici anni di lavoro

Lo straordinario allevatore ci fa vedere le femmine che stanno covando le uova, in atteggiamento — ci si passi la parola — pulibondo. Il Virdit apre uno sportello, vi introduce la mano e leva uno dei cestini, un covino. Ci son dentro tre uova come tre fagiolini bianchi, già screpolati nel guscio per l'imminente nascita dei piccolini, ed uno, che ancora mezzo rinchiuso nell'ovatta, spalanca la gola — sì che sembra consistere tutto in quella — alla imbeccata. E l'episodio che commuove profondamente, quello di quella piccola cosa che è venuta alla luce in quel cestino, dove il più sublime degli affetti, quello materno, è rappresentato dalla piccola mamma che obbedisce alla legge suprema ed inviolabile della Natura.

— Ho avuto una passione intensa sin da bambino per gli uccelletti — risponde il Virdit — ed a questa mia passione ho tenuto fede sempre. Questa raccolta che qui vedono, rappresenta il paziente, costante lavoro di tredici anni. Presentemente, i canarini sono una settantina; quando le covate saranno finite, il numero salirà a quasi duecento.

L'Ateneo dei canarini

Di meraviglia passando ad altra meraviglia, entrammo nell'«Ateneo» dei canarini. Una stanza con alcune gabbie di allievi in corso di istruzione. Il Virdit ci fa vedere l'apparecchio di istruzione: un organino a pressione d'acqua, come l'argano primitivo, quando non erano stati ancora costruiti i mantici. Le minuscole canne a flauto sono sette coi semitoni. In questa saletta i maturi per il canto ascoltano, stando al buio, i suoni e gli accordi del minuscolo istrumento. Meravigliosi, gli uccelletti imitano poi quei suoni, infiorandoli con quelle note, con quegli arpeggi che dà loro la Natura, maestra insuperabile.

Tutto quello che abbiamo visto è meraviglioso, ma in ultimo ci è riservata la sorpresa più stupefacente: un terzetto di celebrità. In un'altra stanza, in penombra, tre cantori, come per far udire ai visitatori di che cosa sono capaci, si mettono a cantare. E' sbalorditivo: quelle note che udiamo, leggere, più forti, flautate, vellutate, quella più lunga acutissima, che si smorza, che si riaccende, ah no, non possono uscire da quei piccoli esseri; quella specie di accompagnamento non potrebbe farlo che una raganella verde... Pure sono proprio quei tre batuffoli di bambagia bianca, ranciata, verdone, che cantano. E di fronte a tanta grazia sorge nel pensiero la domanda se la Natura è soltanto materia... Perchè certi miracoli non possono essere voluti che da Dio.

Abbiamo trascorso un paio di ore in quel lembo delle Canarie, ma come ci sono sembrate brevi. Nel ritornare tra il prosaico frastuono della strada, abbiamo stretto la mano al bravo Virdit che ci aveva procurato sì grande piacere.

Le funzioni della Settimana Santa

A S. Antonio Taumaturgo

Nella chiesa di Sant' Antonio Taumaturgo, questa sera, alle ore 19, s'inizierà l'Ufficio delle Tenebre. Il canto dei salmi sarà alternato fra il coro dei sacerdoti e la Cappella corale che eseguirà pure tutti i Responsori, parte in gregoriano, parte in falso bordone, e gli altri in figurato, scelti fra i più belli dell'Antologia perosiana. In fine verrà eseguito il «Miserere» del Tomè.

Domani mattina, alle 7, verrà celebrata la Messa solenne, con la comunione generale. Alle 19, verrà cantato l'Ufficio delle Tenebre.

A Roiano

Come per il passato, anche quest'anno Roiano celebrerà la settimana santa e la Pasqua con grande solennità. Le funzioni del giovedì e venerdì avranno inizio alle ore 19 con i Mattutini, cantati dal clero, seguirà la predica e il canto del «Miserere» da parte del coro della parrocchia. Sabato santo la funzione s'inizierà alle 19, alle 20 avrà luogo la tradizionale processione del Ressurexit con bande e luminarie, e al canto del «Te Deum», «Regina Coeli» e del «Tantum Ergo» del maestro Ricci. Domenica, festa di Pasqua, Messa solenne, con omelia, durante la quale verrà eseguita la grande Messa a cinque voci del maestro Rota, «Santa Maria» e il «Regina Coeli» del Ricci. La funzione di sabato e quella di domenica saranno con accompagnamento di archi.

Riccardo Wagner e la montagna

Graziella Manzutto all'Alpina

«Riccardo Wagner e la montagna»: sarà questo il tema della conversazione, che avrà luogo stasera alle 20.45 alla Società Alpina delle Giulie.

Sarà relatrice la gentile signorina Graziella Manzutto, che, a un profondo attaccamento alla montagna, unisce una larga conoscenza dell'opera dell'immortale maestro.

La parola della relatrice sarà accompagnata da una bellissima serie di proiezioni luminose.

Condoglianze. A circa un mese di distanza dalla morte di un suo figliuoletto, il camerata Glauco Zeron, valoroso squadrista, ha avuto la sventura di perdere un altro bambino: il piccolo Giorgio che contava appena tre anni e mezzo, i cui funerali si svolgeranno oggi alle 14.30. Porgiamo al camerata Zeron le nostre più sentite condoglianze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Benassi. 20.45: «Isa, dove vai?», di C. V. Lodovici.

Fenice. Stagione lirica. 21: «Tosca», di G. Puccini.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Collegio femminile», dalla commedia di Fodor «Esami di maturità», con Simone Simon, Herbert Marshall. E' il film della giovinezza e del primo amore.

Nazionale. 16: Grande succ.: «Avorio nero», Fredric March, Olivia Havilland. Sabato «Margherita Gauthier», con Greta Garbo. Prezzi: 5, 3, 2.

Excelsior. Dalle 15: Travolgente successo d'ilarità di «Tempi moderni», con Charlie Chaplin e Paulette Goddard.

Supercinema Principe. 16: Ultimi giorni del capolavoro Fox «Le vie della gloria», con Fredric March e Warner Baxter. Imm.: «Sinfonie di cuori», con Beniamino Gigli e Isa Miranda.

Italia. 16: «Il sergente di ferro», colossale film con potenti interpreti: Fr. March, C. Laughton, E. Hudson.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «La danza delle belle», nuova parodia musicale. Film: «La bisbetica innamorata», con Carole Lombard.

Impero. 16: «Questi ragazzi!», con Vittorio De Sica, film scelto fra la migliore produzione italiana. L. 1.

Rex. 15.30: Grandioso successo: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e John Barrymore. Metro. Ingresso gratuito per biglietto Lotteria.

Garibaldi. 16: «L'Imperatore della California», con Luigi Trenker. Ultimo giorno. Ingresso Lire 1.

Novo Cine. 15.30: «Freccia avvelenata», con Charlie Chan. L. 1.

Massimo. 15.30: Ult. giorni: «Il mio amore ori tu», con Franchot Tone. Lire 1.

Moderno. 15.30: Ultimi giorni: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald.

Armonia. 15.30: «Grande menzogna», I. Dunne. Nuovi debutti e De Rosè.

Odeon. 15.30: «La donna dai due volti», con Marie Bell e C. Vanel. Topolino.

Savoia. 15.30: «Il mistero del signor X» con Robert Montgomery. Topolino.

Azzurro. 15.30: «L'aria del Continente», con l'insuperabile Angelo Musco e Rosina Anselmi.

Popolo. 15: «I milioni della manicure», con Carole Lombard e F. Mac Murray. Topolino. L. 0.80.

Vittoria. 14: «Rapsodia d'amore», film musicale pieno di spirito e sentimento, di Franz Liszt.

Centrale. 15.30: «La ragazza di Boemia», con Stan e Oliver. Successo.

Adua. 15: «Peg del mio cuore», con Marion Davies, Aunslow Stevens. Film M. G. M.

Venezia. 15.30: «La donna che amo», con Carole Lombard, capolavoro drammatico. Topolino.

Argentina. 14: Due programmi: «Rosso e nero», con Mosjoukine, nonchè: «Maestrina».

Belvedere. 15.30: «Piccola stella», con Shirley Temple. Topolino.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grandioso successo di Mima Moreau, Liliana Vernouls (prima volta a Trieste) e Brunetta Astir. Danze. Le più belle canzoni.

Birreria Artistica (via Fabio Severo l' angolo piazza Dalmazia). Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito. Attrazioni, allegria, cotillon.

TEATRI E CONCERTI

"La damigella di Bard,,

Tre atti di Salvator Gotta al Teatro Verdi

Raccontare le vicende remote, passate e presenti della nobile damigella di Bard dopo le molte notizie e i riassunti cinematografici e i commenti alle innumerevoli repliche della commedia, sarebbe superfluo. Sappiamo che questa signorina ottantenne cresciuta nel clima ardente del romanticismo, tra i massimi artefici dell'unità italiana, conobbe Camillo di Cavour, Massimo D'Azeglio e fu in grande e affettuosa amicizia con Costantino Nigra da lei amato per tutta la vita. Mutarono i tempi, scomparvero quegli uomini generosi e la damigella di Bard invecchiò e la ricca abitatrice del palazzo paterno, divenne povera, tanto povera che i suoi mobili, i vestiti, i quadri, il patrimonio e il palazzo vennero dispersi all'asta e la damigella, per l'esosità del suo amministratore, deve ritirarsi a vivere in soffitta. Uno storico del Risorgimento viene a chiederle in vendita le lettere di Costantino Nigra, il prezioso carteggio che la damigella ha scambiato col grande diplomatico, ma la vecchietta respinge la offerta del denaro. Ella ha troppo amato quell'uomo per rivelare a gente profana i loro segreti e quelli dell'epoca in cui Nigra fu a Parigi accreditato alla Corte di Napoleone III. Un giorno un giovane ufficiale di marina, Franco Palermi, si presenta alla damigella di Bard e le racconta il suo amore contrastato con la figlia del marchese di Pombia il quale non vuole per genero un bastardo. Franco Palermi è figlio naturale, frutto di un grande amore fra una nobile dama piemontese che fu amica della damigella di Bard e di un diplomatico collaboratore di Costantino Nigra. Quel figlio illeggittimo cerca di sapere dala damigella di Bard chi fu suo padre. La damigella lo sa: ella riconosce nel giovine Palermi il figlio di suo fratello morto, cioè il proprio nipote. Scorre sangue aristocratico nelle vene del Palermi e cotesta discendenza nobile, agevola il consenso del marchese di Pombia alle nozze della figlia col nipote della damigella di Bard. Anzi la damigella adotterà il figlio naturale del defunto fratello trasmettendogli il nome del nobile casato.

Tutto ciò apprendiamo attraverso racconti, non con la rappresentazione di fatti e di situazioni. Il racconto più lungo appartiene alla damigella di Bard, personaggio in continua evocazione del proprio passato. Ma il profumo di quel secolo eroico e romantico non giunge sempre a noi dal nostalgico richiamo di quella vecchietta, nè la commedia è imperniata su caratteri e ambienti, ma solo intessuta di due episodi zuccherini e graziosi. A darle vita, a trasformare il monologo della damigella di Bard in carne e spirito, a rendere tangibili e presenti i grandi fantasmi del passato rievocati nei dialoghi del primo e secondo atto, ha provveduto Emma Gramatica. Ella ha personificato la vecchietta ottantenne con verità fisica, con quella mirabile semplicità e sostanza di natura che abbiamo già conosciuto nelle «Medaglie della vecchia signora», ed è stato per la Gramatica un grande successo d'interpretazione e di commozione, e gli applausi non si contarono perchè dopo ogni atto il pubblico ha evocato l'attrice incomparabile, innumerevoli volte al proscenio. Recitarono con impegno il Bettarini, il Masi, la Dominici e gli altri.

***

In «Generalissimo» un atto di Molnar, è protagonista l'attore Litvay sul quale il barone di S. Friano punta il fucile, poggiato sul tavolo, fingendo di non avvedersene, ma l'atto invece è premeditato perchè il barone vuole uccidere l'attore ch'è l'amante della baronessa e far credere che il grilletto è scattato per disgrazia. L'attore resta colpito alla spalla ma senza gravità, però egli recita la parte dell'indifferenza e finge di essere illeso. Non tanto la perforazione della palla gli duole, ma il comportamento della baronessa lo delude e amareggia, giacchè per paura dello scandalo, l'amante prende le difese del marito, quando presentisce che da quello scandalo ella ne avrebbe danno. Dialogo scaltrissimo e originale. Situazione altrettanto singolarmente svolta se non brillantemente risolta. Protagonista Memo Benassi che ha recitato la parte dell'attore con rapidi trapassi dalla finzione alla verità, con incisivi e drammatici accenti di passione e di mordente ironia. Forte successo del Benassi e cordiali accoglienze alla Dominici, al Cerlesi. Molti applausi alla fine della commedia.

v. t.

"Isa, dove vai?,, di C. V. Lodovici stasera al Verdi

Questa sera la Compagnia Gramatica-Benassi reciterà per la prima volta a Trieste la nuova commedia in tre atti di C. V. Lodovici «Isa, dove vai?». Il Lodovici è uno scrittore di grande nobilità e originalità e di profondo raccoglimento. Una sua bella commedia «La ruota» è stata recitata su queste scene con grande successo da Marta Abba. Dopo qualche anno di silenzio. Lodovici si ripresenta con questa commedia che è stata molto applaudita e commentata e che comunque attesta il suo vivido e singolare ingegno.

Il concerto del violoncellista Viezzoli

Ricordiamo che questa sera alle 21 il valoroso violoncellista Marcello Viezzoli sosterrà un concerto nella sala dell'Ateneo, auspici il Sindacato interprovinciale dei musicisti e l'Istituto di cultura fascista. Ecco l'ampio programma:

1) Egon Kornauth (nuovo per Trieste): «Sonata op. 28»: allegro con brio, andante - allegro moderato, rondò - finale; 2) R. Schumann: «Concerto in la minore» (cadenza Cassadò); 3) G. S. Bach: «Suite III»: preludio - sarabanda - giga; 4) a) Mario Bugamelli: «Slow», b) C. Debussy: «Valzer», c) Kneit-Logan: «Canzone indiana», d) F. Kreisler: «Tambourin Chinois» (trascrizioni di M. Viezzoli).

Al pianoforte: Iso Kostoris.

L'opera alla Fenice

Al Teatro Fenice è stata rappresentata ieri sera la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Il pubblico, che ha accolto con simpatia la breve e popolare stagione lirica, intervenendo assai numeroso agli spettacoli, ha calorosamente applaudito l'esecuzione del capolavoro. La soprano Mimma Favalli è stata una efficace, sicura e delicata «Lucia», il tenore Ildebrando Grignani ha impersonato ottimamente la figura di «Edgardo», il baritono cav. Sante Giorgi ha spiegato la sua bella voce, e applauditi sono stati pure Angelo Ricciarelli, Pietro Fogli, Anna e Cesare Orfei.

Gli spettatori hanno alla fine festeggiato con fervore tutti gli artisti, insieme al maestro cav. Romolo Castelmonte.

Prima che lo spettacolo avesse inizio, l'orchestra, in occasione del XVIII Annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento ha eseguito la Marcia Reale e «Giovinezza» che sono stati ascoltati dal pubblico in piedi e fervidamente applauditi.

Oggi "Tosca,,

Oggi, alle 21, la soprano Rosina Sasso, che è riuscita ad accattivarsi fra il pubblico triestino larghissime simpatie e vasti consensi, avrà la sua serata d'onore, per la quale è viva l'attesa. La seratante impersonerà la passionale figura dell'eroina pucciniana; Cavaradossi sarà il tenore cav. Giovanni Borracelli, e «Scarpia» il baritono cav. Giuseppe Cassoli.

Per lo spettacolo che si annuncia brillantissimo e che richiamerà indubbiamente gran folla di pubblico le prenotazioni dei posti sono già numerose. I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di piazza della Borsa n. 8 (tel. 94-88) e prima dell'inizio dello spettacolo alle casse del Teatro.

Sabato prossimo si avrà l'annunciata e vivamente attesa rappresentazione dell'«Ernani».

Estone e Miss Yolanda giovedì alla Fenice

Viva è l'attesa per i trattenimenti «magici» che si svolgeranno giovedì alla Fenice ove gli spettacoli — in via eccezionale per quelle sole rappresentazioni — comprenderanno oltre al programma cinematografico la esibizione nei suoi interessanti esercizi di illusionismo moderno del prof. Estone, un profugo spagnolo che attualmente compie un giro artistico attraverso l'Italia, dopo avere raccolto meritati successi in parecchie altre Nazioni europee. Accanto all'Estone, che si presenta in una serie di esperimenti originali e divertenti, ci sarà la celebre «medium» Miss Yolanda che è definita «la donna che possiede il sesto senso».

L'odierno convegno musicale delle Giovani Fasciste

Oggi, mercoledì, durante il convegno ricreativo delle Giovani Fasciste, verrà svolta nella sede del Fascio Femminile, in via Roma 28, dalle 20.30 alle 21.30 la seconda lezione di arte musicale, col seguente programma:

1. Händel: Sonata in sol minore per due violoncelli e pianoforte - grave, allegro, largo, fuga. 2. a) Schumann: Arabesca; b) Liszt: L'usignolo (pianoforte). 3. Romberg: Sonata in sol maggiore per due violoncelli - allegro comodo, romanza, allegretto. 4. a) Pick-Mangiagalli: Toccata; b) Improvviso.

Esecutori: prof. Clara Milelli (pianoforte), prof. Silvana Dalla Chiusa (violoncello), prof. Guerrino Bisiani (violoncello) e professoressa Silvana Annieri (pianoforte). Prima dell'esecuzione verrà illustrata l'opera dei diversi autori segnati nel programma. Tutte le Giovani Fasciste e fasciste sono invitate a intervenire.

Serata d'illusionismo al «Pitteri». Questa sera alle 20.45, nella sede (via S. Marco 17) avrà luogo una serata d'illusionismo moderno, sostenuta dal prof. Estone, profugo della rivoluzione spagnola. I posti a sedere si possono prenotare in sede dalle 20 in poi.

RADIO

Programmi del 24 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.30 e 13.25: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 13.15: «Insomma, lei chi è?» — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Luca e il suo cane», fiaba di L. Gigli, musica di C. F. Gaito. — 17.15: Musica da camera della pianista Maria Golia. — 18.50: Musica varia. — 20.30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente del Comitato Azione Universalità di Roma. — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **«Questi ragazzi»**, commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. — 22.20: **Concerto orchestrale** diretto dal m.o Sergio Vaccari. — 23.15: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal m.o Montagnini. — 23.30: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal m.o Montagnini.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dal teatro «Alla Scala» di Milano: «La fanciulla del West», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini.

Gite sciatorie pasquali del Dop. «Lucchini». La sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» terrà per le feste pasquali le seguenti gite sciatorie a Sella Nevea, di due giorni e di uno. La prima gita a Sella Nevea, con partenza domenica alle 4, ritorno lunedì sera, quota lire 20. Iscrizioni a tutto giovedì, improrogabili. La seconda gita, pure a Sella Nevea; con partenza domenica e ritorno in serata. Lire 15. Schiarimenti in sede e al bar Alzetta. Domenica, pure gita «anziani» a S. Daniele del Carso, Capriva del Carso e Duttogliano. Lire 5. Partenza alle 13.

Avviso di ricupero. Il Comandante del Porto rende noto che il giorno 1.o marzo, nelle acque di Monfalcone, fu ricuperato un gruppo di dieci pali di legno di lunghezza variante da m. 4.20 a m. 4.80.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Coppa del Littorio

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutte le società affiliate alla «Fidal» nella terza divisione e tutti i gruppi sportivi o le sezioni che intendano comunque svolgere attività atletica nel corso dell'Anno XV sono invitati a confermare la loro partecipazione alla «Coppa del Littorio», direttamente a questo Ufficio sportivo oppure al Comitato di zona della «Fidal».

La rigida applicazione delle direttive adottate per l'inquadramento atletico nella Provincia, non ammetterà l'esistenza di società di terza divisione all'infuori dei sodalizi iscritti alla «Coppa del Littorio», avuto riguardo alle importanti finalità di questa particolare e complessa manifestazione.

Riunione atletica d'apertura

Domenica 28 corrente avrà luogo allo Stadio del Littorio, con l'approvazione del Comitato di zona della «Fidal» ed a cura della S. S. «Giovinezza», la preannunciata riunione atletica d'apertura, riservata agli atleti tesserati per società di prima e seconda divisione. Il programma comprende le seguenti gare: corse piane metri 100, 300, 800 e 3000; corsa ad ostacoli metri 110 (91 cm); getto del peso, lancio del disco; salti alto e lungo; staffetta svedese, marcia su pista km. 10. La riunione avrà inizio alle ore 9. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 20 di venerdì 26 corrente presso la sede della società organizzatrice. Tasse d'iscrizione: lire 1, per le gare individuali; lire 3 per la staffetta. Premi in medaglie sino al sesto arrivato di ogni gara.

Hockeisti triestini convocati per il G. P. delle Nazioni a Montreux

A cura della Federazione svizzera, dal 25 al 31 marzo, si svolgerà a Montreux il torneo internazionale per la disputa del Gran Premio delle Nazioni, al quale parteciperanno le rappresentative dell'Italia, Germania, Francia e Svizzera.

La F.I.H.R. ha pertanto predisposto oggi un allenamento collegiale per la formazione della squadra azzurra a Milano sulla pista della «Forza e coraggio».

Da Trieste sono invitati Cergol Mario del Dopolavoro Pubblico Impiego e Abilio Zennaro del Dopolavoro ferroviario. Non vi è discussione per la conferma di Cergol, il quale per la sua insuperata classe di tiratore ha ormai fisso il posto di giocatore di punta nella Nazionale, mentre lo Zennaro che precedentemente ha già fatto parlare del quintetto azzurro, questa volta è candidato a coprire il ruolo di centro fin qui tenuto da Rasponi del Milan. Se la condotta di Cergol in questo torneo è prevedibilissima di esito brillante, non meno importante riuscirà la prova di Zennaro che, messo alla prova, saprà certamente assicurarsi un successo pari alle sue ottime qualità di giocatore.

La presenza di questi due egregi atleti nella Nazionale mette chiaramente in evidenza la posizione primaria e ragguardevole che Trieste va con tenacia e perseveranza assumendo nell'ambito dell'hockey nazionale ed internazionale, dove poi non è ancora completamente conosciuta in tutta la sua forza.

"Guf,, Trieste-"Guf,, Fiume

Si svolgerà oggi alle ore 21 nella palestra della Ginnastica Triestina l'interessante incontro di pallacanestro tra le squadre del «Guf» di Fiume e del «Guf» di Trieste. Nell'incontro di andata la squadra triestina venne battuta sul campo di Fiume, ridotto a pantano, questo basta a dimostrare la forza degli ospiti. La squadra del «Guf» Trieste scenderà in campo forte dei suoi migliori uomini. Militano infatti nelle file della squadra triestina giocatori noti anche in campo nazionale come Caracoi ed Antonini Ermanno. Gli studenti triestini sono ben decisi a riscattare la brutta prova della partita di Fiume e profonderanno nell'incontro di oggi tutte le loro energie per conquistare l'ambita vittoria.

Dato lo scopo della partita l'ingresso è libero.

"Guf,, Venezia-"Guf,, Fiume 49-20

VENEZIA, 23

Il quintetto di pallacanestro del «Guf» Venezia ha svolto oggi una partita di allenamento incontrando il «Guf» di Fiume. I veneziani, dopo un inizio di gioco poco preciso, hanno trovato via via la giusta efficenza e hanno preso decisamente le redini del gioco. I primi venti minuti della partita si sono chiusi in favore dei goliardi veneziani per 19 a 16. Nella ripresa, durante la quale i locali sono apparsi più fusi e svolgenti bellissime azioni di intesa, hanno nettamente superato gli ospiti, facendo salire fortemente il punteggio, mentre i fiumani segnavano complessivamente soltanto altri 4 punti. Arbitro Fuga di Venezia.

I funerali di Padre Mariano da Udine. Nella chiesa di Santo Apollinare, in Montuzza, convento dei Padri Cappuccini, si sono celebrate ieri nel pomeriggio le esequie del Padre Mariano da Udine, morto dopo breve malattia, nell'ospedale Regina Elena. In conformità delle disposizioni regolamentari, la salma del defunto Padre era stata trasportata nella chiesa dove, deposta sul catafalco eretto nel mezzo della navata centrale, era stata vegliata dai fratelli durante le ore prescritte, mentre la chiesa rimaneva aperta ai fedeli che si recavano in folla a porgere l'ultimo saluto alla salma del cappuccino, molto amato per la sua bontà e per le elette doti religiose. Alle 15.30 tra la commozione di fedeli, il feretro fu portato a spalla dalla chiesa e deposto nel carro funebre. Si formò tosto il corteo: precedevano il carro funebre giovanetti e giovanette. Subito dietro il carro funebre venivano i congiunti del defunto e seguivano molti prelati e padri cappuccini col Padre Guardiano che intonarono le cantiche funebri, seguiti da una lunga teoria di fedeli.

Prime cinematografiche

"TEMPI MODERNI,, ALL'EXCELSIOR

Ritorna Charlot; riappare sul firmamento cinematografico come una cometa periodica che matura il suo ciclo e porta seco il suo splendore solo a grandi intervalli. Vi ritorna dopo un lustro d'assenza e d'attesa, come tutte le cose veramente belle e purtroppo così rare; giunge quando il tempo non ha valso ancora a spegnere il ricordo della sua arte e dei suoi capolavori.

«Tempi moderni» è il titolo della sua nuova opera; un titolo pretenzioso e bellissimo in testa ad un soggetto che non vi offrirà, però, lo sviluppo rigoroso d'una tale concezione, nè l'armoniosa compattezza di svolgimento d'altre opere sue come, ad esempio, «Luci della città». Egli ha radunato e legato insieme con un filo tenuissimo, diversi capitoli, formando una sorta di album; un album tipicamente chapliniano. Tutti, però, sono pervasi da quel senso cosmico accorato e da quella satira sottilmente amara per i tempi d'oggi, basati sulla crudissima concorrenza nella lotta per la vita, sul nessun ritegno per i diritti elementari dell'individuo e per l'armonia della convivenza sociale. Fors'anche la tessitura, così frammentaria nel soggetto, vuol rispecchiare appunto la fragilità e l'incertezza di questi nostri tempi.

Per la realizzazione ha rinunziato, e con ostentazione, a quanto il progresso poteva offrirgli come novità di mezzi. Il parlato è pressochè bandito, la fotografia e la ripresa stessa sono quelle usate ai tempi del muto. Chaplin vuol dimostrare, e lo fa luminosamente, che l'arte, quella vera, quella degna di tale nome, magari con l'iniziale maiuscola, non ha bisogna d'invenzioni, di raffinatezze tecniche e di accorgimenti. E questo potrebbe essere lo strale più acuto ch'egli lancia ai tempi moderni.

Con mezzi così scarsi e logori domina ed avvince, perchè egli è ancora il più geniale, il più forte, il vero artista. Non manca tuttavia qualche brano in cui dimostra com'egli sappia valersi, se lo voglia, di tutte le conquiste della tecnica più progredita.

E' sempre in campo la figura del «vagabondo», di quell'essere fragile che lotta invano contro i marosi della vita, sempre alle prese con la fame e con l'ossessione della polizia. Al di fuori di quel ch'è allegria e sottinteso, resta l'azione, condotta con la più indovinata, geniale ed irresistibile forza di comicità che si sia vista sullo schermo. L'ossessione ed il parossismo dati dal lavoro di serie, davanti alla catena che scorre sempre più rapida, il pranzo a sbafo e l'immancabile arresto finale, quello squarcio di «rugby» disputato con il più strano ed impensato pallone, rappresentano altrettante risate irrefrenabili, che strappano lacrime e danno il convulso.

La magnifica personcina e l'arte compiuta di Paulette Goddard, che vive al fianco di Chaplin con tanta verità, ci rimarrà oppure svanirà anch'essa come una meteora? Come Georgia Hale e Virginia Cherrill, che già comparvero accanto a lui; ottime attrici tosto scomparse e dimenticate?

Il commento musicale, anch'esso di Chaplin, forse il più originale ed appropriato che si sia sentito, è tanto efficace evocatore di sentimenti e di stati d'animo, da sostituire compiutamente, a questo riguardo, l'efficacia della parola.

Cronaca giudiziaria

Quando il gelato diventa un argomento scottante

(*Tribunale Penale*) I fratelli Attilio, Giosuè e Giovanni, sul principio della bella stagione abbandonano il paese natio posto sulle Alpi carniche e vengono a Trieste per dedicarsi alla fabbricazione e alla vendita del gelato. [illegible]

[illegible]

La casa in fiamme

(*Tribunale Penale*) [illegible] ... na Stepane, di 24 anni, la quale, nel portare un mastello di cenere in soffitta, lasciò cadere delle brage sul pavimento dando così origine all'incendio. I danni ammontano a circa 8000 lire.

Accusata di incendio colposo, la Stepane è comparsa davanti ai giudici della terza sezione. Il dibattito è stato piuttosto ampio perchè diretto alla ricerca di una responsabilità effettiva della giovane.

Il P. M., che propende per l'accoglimento dell'accusa, ha chiesto un anno di reclusione. I giudici però non hanno ritenuto seguirlo ed hanno preferito assolvere la Stepane per insufficienza di prove. Presidente cav. uff. de Luise; giudici Oblach e D'Agostino; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Averino; cancelliere dott. de Paoli.

Il cadavere di una donna rinvenuto da alcuni pescatori nelle acque di Grado

Ieri mattina, alcuni pescatori, hanno rinvenuto nelle vicinanze della diga di ponente di Grado, il cadavere di una donna di statura [illegible] cortissimi, la [illegible] segni particolari [illegible] sulla testa e [illegible] completamente [illegible]. Una veste di [illegible] cappotto color [illegible] lo stesso co[illegible] dell'anne[illegible] dopo le for[illegible] inumato nel [illegible]

Sfiorato da un'auto sconosciuta mentre giuoca sulla via

Ieri, nel pomeriggio, giuocando [illegible] davanti alla sua [illegible] Enrico Sim[illegible] in via della [illegible] da un'auto [illegible] Gettato a ter[illegible] lacero-con[illegible], sicchè i [illegible] portarlo al[illegible] nel cui re[illegible] fu prov[illegible] medici del [illegible] guaribile [illegible]

Con le gambe sotto un'auto.

[illegible] in funzione [illegible] Costan[illegible], abitante [illegible], è stato [illegible] ed ebbe [illegible] gambe nei [illegible] l'auto in[illegible] Regina Ele[illegible] reparto chi[illegible]

Ferroviere investito da un'auto.

[illegible] ferrovia[illegible] una disgra[illegible] Biagio Gi[illegible] al n. 9 [illegible], è stato [illegible] in ma[illegible] dal re[illegible] ha ripor[illegible] alla volta [illegible]

Collocamento gente di mare

Situazione del 24 marzo 1937-XV:

[illegible] 246bis, 248, [illegible] 50, 70, [illegible] 138, 139, 140, [illegible] 60, 61, 62; [illegible] 30, 31; fuo[illegible] 240, 242, 246; [illegible]

[illegible] Marinai; 661, [illegible] coperta I; [illegible] giovani coper[illegible]; mozzi co[illegible]; fuochisti: [illegible] 225, 226, [illegible] 45, —. [illegible] Marinai pas[illegible] 320; mari[illegible] 217; giovani [illegible] 164; giov. co[illegible]; mozzi co[illegible] ingrassatori [illegible] 165; ingras[illegible] —, —; fuo[illegible] 63, 65, 66; [illegible] 100, 101; gio[illegible] 152, 153, —; [illegible] 78, 79, 80; [illegible] 58, 59, 64, [illegible] 137, 138, 139; [illegible] 22, 23, [illegible] senza navi[illegible] giovani cu[illegible] cuochi I: [illegible] cuochi II: [illegible] mensa uffi[illegible]

[illegible] Libera Trie[illegible] 90, 91, 93, 94; [illegible] 55. [illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE [illegible]

[illegible] Rametti Fiorina, casalinga; Rinaldi Giuseppe, fotografo con Dreos Amelia, casalinga; Mondello dott. Pietro, chimico con Garufi Bianca, casalinga; Puppi Giovanni, tappezziere con Budak Maria, giornaliera; Dionisio Ferdinando, pittore decoratore con Macorigh Ermenegilda, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Glavina Giovanni, cameriere marittimo con Kadih Giuseppina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Una mamma. No, quei provvedimenti non riguardano gli statali. — *Aff.mo lettore.* Scriva alla Reale Accademia d'Italia, Lungotevere Farnesina N. 10, Roma.

Un lettore. Che cosa significano le tre lettere «S.O.S.» che costituiscono il segnale radiotelegrafico di soccorso delle navi in pericolo? Le versioni sono due: la prima la fa corrispondere alle parole inglesi «Save our souls» (Salvate le anime nostre) e la seconda — del resto più coerente — a «Save our selves» che vuol dire semplicemente «salvateci!».

Consigli pratici. 1) Se non ci si può fare altro che un solo «vestito buono», lo si scelga di una stoffa di buona qualità evitando i colori vistosi che alla lunga vengono a noia a chi li porta e a chi li vede. Un vestito di colore poco vistoso si adatta a moltissime azioni e a moltissimi ambienti, mentre una nota troppo marcata può spesso disdire. 2) Quando si è invitati a casa d'altri o ad una cerimonia, è altrettanto maleducato vestirsi in modo da sorpassare nello sfarzo tutti gli altri, quanto andare troppo dimessi. Nel primo caso pare che si voglia far pompa di una eleganza alla quale nessun altro può arrivare; nel secondo può sembrare che non si ritenga necessario un maggiore studio del consueto per far onore a chi ci ospita. 3) Quando si invita a casa propria, si deve aver cura di non essere vestiti più in cerimonia di quanto si sia dato a credere agli invitati. Non c'è cosa, per esempio, che secchi di più che essere invitati a pranzo «nella più stretta intimità» (così era stato sottolineato a voce o in iscritto), andarvi in abito da passeggio e trovare i padroni di casa in abito da sera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 6.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 15.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Stasera improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

BORTOLO FONDA

d'anni 57 - Maestro di camera del Lloyd Triestino

La desolatissima consorte **ELVIRA nata RIGO**, la sorella **ANTONIA in MAGLIARI** col marito **GIOVANNI** (assente), il nipote **RENATO** (assente), la cognata **AUGUSTA RIGO**, unitamente agli altri parenti e congiunti tutti, ne dànno, angosciati, la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Ugo Foscolo 4.

Trieste, 23 marzo 1937.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

La **Latteria Sociale Romans, Fratelli Postir, Società Anonima**, annuncia, con profondo dolore, la morte di

BORTOLO FONDA

suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr., alle ore 15, partendo dalla via Foscolo N. 4.

Trieste, 23 marzo 1937.

E' mancata improvvisamente la [illegible] stra cara

MADDALENA AIZZ[illegible]

lasciando nel più profondo dolo[illegible] marito **FRANCESCO**, i figli **ANN[illegible]** **PINO** con la moglie **BRUNA** e il n[illegible] tino **ARRIGO**, che ne dànno il t[illegible] annuncio a quanti l'ebbero car[illegible] tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **DRIOLI**, ringra[illegible] commosse tutte quelle buone p[illegible] che hanno preso parte al loro [illegible] per la perdita della indimentic[illegible]

ADELE

In modo particolare ringrazia[illegible] Madri Ausiliatrici del Purgato[illegible] sig.ra Veneziani, presidente dell[illegible] Jolanda e le signore tutte della [illegible] nione del Lunedì.

ansia di giovinezza

37 — **willy dias**

Per qualche momento, la scena della notte, Giorgio Osvaghi, Caterina, il marito non esistettero affatto per lei. Le rose ed i cani le sembravano ben altrimenti importanti... Un orologio suonò in lontananza. Osvaghi non aveva fissato un'ora, poteva capitare da un momento all'altro. Quale noia! Ma non doveva farsi trovare in giardino. Era necessario drammatizzare un poco la situazione, altrimenti egli non avrebbe prèso sul serio una proposta che certamente doveva riuscirgli spiacevole. Rientrò. Un po' di rosso alle labbra, un po' di cipria. Bisogna apparire a proprio vantaggio se si deve chiedere ad un uomo una cosa difficile. Peccato, però, restare in casa con un tempo così bello. Provò di nuovo la sensazione che più volte l'aveva già colpita. Di essere molto lontana da tutti quelli che le erano vicini nell'intimità familiare, come se il suo sangue, la sua razza, la sua educazione, il suo passato, la dividessero implacabilmente da loro.

Si sprofondò nella lettura d'un romanzo russo, che aveva già letto in altri tempi e ciò che leggeva aveva in lei una corrispondenza così assoluta che trasalì visibilmente quando la cameriera entrò dicendo:

— L'ingegnere Osvaghi chiede se può riceverlo.

— Certo. Fatelo entrare.

Lo guardò avanzarsi attraverso la stanza che avevano percorso assieme, un po' ebbri, la sera prima. Ancora apprezzò l'alta figura, la scioltezza dei movimenti, il passo sicuro, sebbene un po' affrettato.

Osvaghi le baciò la mano, ma un bacio assolutamente mondano, e chiese subito:

— Mi avete fatto chiamare... Che c'è? Sono stato in pena per voi... e mi sono anche rimproverato... Non avrei mai dovuto permettere la vostra imprudenza.

Ella lo guardò fisso negli occhi.

— No, non siete stato in pena per me. Siete stato e siete tuttora terribilmente seccato di esservi sentito per un momento in... come dire... in inferiorità davanti a mio marito e davanti a Caterina.

— Siete brutale come sempre nella vostra sincerità. E' vero. E' così. Credete che voglia negarlo? Immaginate che sia stato piacevolo per me, farmi trovare in casa sua, alle due di notte, dal conte Ardighelli?... Avessi vent'anni... Ma sono un uomo, non un monellaccio... E l'intervento di quella ragazza, così impreveduto da non poter essere rifiutato...

— Appunto, l'intervento di Caterina... Essa, siamo giusti, ha salvato in un certo modo la situazione... Io non so se, senza di lei, Ardighelli avrebbe creduto... avrebbe creduto a quella che è la verità... all'innocenza della vostra visita...

— Ma io avrei preferito mille volte dare al conte quella qualunque soddisfazione che avesse voluto...

— Ed io?... — chiese calma Miliza. Osvaghi non rispose. — Ed io sarei stata compromessa per sempre. Che avreste voluto? Battervi con un uomo che potrebbe esservi padre? Inoltre egli è ammalato, sapete...

— E' ammalato?... Me ne dolgo... Ma non capisco la relazione!..

— Capirete... Siate paziente, lasciatemi parlare.

— Se non faccio altro. — disse Osvaghi infastidito.

Miliza capì che bisognava blandirlo un po', prendere su di sè la più grossa parte della colpa; rivolgersi ai suoi sentimenti migliori.

— Caro Giorgio, voi mi conoscete da tanto, sapete che talvolta agisco per istinto, senza riflettere troppo... Ieri sera poi.., lo champagne... la vostra presenza... Insomma ho fatto male a farvi salire, anche se avevo il desiderio sincero di avervi ancora un poco con me.

— Lo avevate davvero?

— Sì... A voi naturalmente sembrò poco cortese, poco da gentiluomo, non accettare il mio invito. Magari senza nessun secondo pensiero. Però la realtà è questa, che se Caterina non ci avesse sorvegliati, non avesse dimostrato una prontezza di spirito in lei quasi inimmaginabile, la mia posizione poteva essere messa in serio pericolo e la mia tranquillità coniugale sciupata per sempre...

— Ma di che cosa volete persuadermi adesso?... Che l'intervento della vostra figliastra sia stato provvidenziale?

— Già, appunto. Dite bene: provvidenziale... Però potete immaginare che non ha fatto quello che ha fatto per salvare noi...

— Ed è ciò che non capisco... Finora non ha dimostrato nè a voi nè a me troppa simpatia...

— Tutt'altro che simpatia... Ed avrebbe potuto trovare ieri sera un buon motivo per sbarazzarsi della mia presenza...

— Così generosa, dunque?

— Generosa?... Sì, ma in un altro senso. Ella sa quanto suo padre mi ami... e sapeva pure che egli ha una malattia di cuore... Ciò che io, ve lo giuro, ignoravo.

— E dunque?

— Pare che il medico le abbia detto, quando è stato ammalato prima di sposarmi, che una forte emozione, un alterco violento, un dolore profondo, potevano essergli fatali... Caterina ha salvato noi per preservare lui. Capite, adesso?

Un silenzio grave seguì queste parole, poi Osvaghi ripetè quello che Miliza aveva detto il mattino:

— E' una brava, coraggiosa ragazza, non c'è che dire.

— Certo... Ma Ardighelli, che conosce la serietà di Caterina, non le ha creduto subito... Ha fatto il mio nome con aria dubitativa... Lì per lì essa non ha saputo che rispondere. E siccome lo vedeva sempre più turbarsi, ha detto che io vi avevo lasciati soli apposta... perchè vi poteste spiegare...

— Spiegarci?...

— Sì... poichè mi ero accorta che vi volevate bene...

— Ed il conte ha creduto?

— Rientrando ha avuto un breve attacco. Poi ha creduto. Che c'è di strano? Siete entrambi giovani, liberi. Trattandosi però di sua figlia, — soggiunse Miliza in fretta — non ha potuto pensare che ad uno scopo onesto... e ha promesso d'incoraggiarvi.

Giorgio Osvaghi balzò in piedi.

— Ha promesso d'incoraggiarmi!... Ma quali pazzie ha potuto pensare quella disgraziata figliuola, e quale altra pazzia mi proponete voi?

Miliza l'afferrò per un braccio e l'obbligò a sedere di nuovo vicino a lei.

— Adesso non esagerate. Si tratta d'una finzione, naturalmente. Nè voi vorreste sposare Caterina, nè Caterina vorrebbe mai sposarvi!... dopo quello che crede di sapere. Per lei, l'unica necessità è di rassicurare suo padre. Capirete che se, dopo quanto è accaduto, dopo la confessione del suo amore per voi ch'egli crede di averle strappato, voi non vi faceste più vivo, gli riuscirebbe chiaro che tutto è stato un inganno. E sarebbe molto peggio che se ci avesse visto assieme ed io avessi trovato lì per lì una scusa, una giustificazione qualsiasi. Ma ormai quello che è stato è stato, nè si può ritornare indietro... Considerate che Caterina l'ha fatto per amore filiale. Abbiate pietà di lei... Non ha nessuno al mondo che suo padre... Nè ha pensato in quel primo momento alle conseguenze... Siate generoso, Osvaghi, il vostro consenso salva tutto. E che vi chiediamo, infine?... Una simulazione di qualche settimana. Poi Caterina troverà lei un pretesto per liberarsi e per liberarvi, potete esserne sicuro.

— Sentite, mia cara, sarà bene tutto quello che dite, ma io non mi presto a questo stupido gioco. Sono stato a farvi visita, abbiamo, chiacchierando, fatto un'ora veramente indebita. Sono pronto a scusarmi con vostro marito. Basta. La signorina se la sbrighi da sè, con le sue pietose menzogne.

— Ma è troppo tardi, adesso, troppo tardi, capite?... Egli non vi crederebbe. Tutte le circostanze ci sono contrarie. Ardighelli non potrebbe fare a meno di supporre che abbiamo approfittato della sua assenza... E di supporre pure che Caterina fosse una complice... per essersi sostituita così prontamente a me... Mio caro Giorgio, so che non ho il diritto di pregarvi, che, altra volta, vi ho fatto male... Ma vi prego, vi prego ugualmente, siate buono, acconsentite, non vogliate che la nostra imprudenza, il passato risorto, colpisca quelli che non ne hanno colpa... Volete che chiami Caterina? Forse essa saprà trovare per commuovervi, parole che io non so trovare.

— Insomma, cosa volete faccia?

— Nulla, Ardighelli certo cercherà di vedervi.

— E se non mi cercasse?

Miliza esitò:

— Bisognerebbe... andare da lui.

— Andare da lui, mentirgli, ingannarlo? No.

— Eravate però ben pronto ad ingannarlo ieri notte, se non sbaglio.

Giorgio Osvaghi si morse le labbra.

— Avete ragione... Ma sono un uomo, un povero uomo, non un santo. E ieri sera avevo perduto la testa.

— Ed oggi l'avete ritrovata?

Egli esitò di rispondere direttamente.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodu[illegible]